

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Consorzi di Bonifica			
16	Gazzetta del Sud	14/11/2019	FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE E AI CONSORZI DI BONIFICA	3
9	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	14/11/2019	CONCLUSO L'INTERVENTO SUL FOSSO ASO	4
15	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	14/11/2019	MAREGGIATA, SPARITE LE SPIAGGE "SUBITO LO STATO DI CALAMITA'" (V.Torio)	5
7	Corriere della Valle	14/11/2019	DEFR: ANALISI DELLE MISURE PIU' IMPORTANTI	7
15	Corriere delle Alpi	14/11/2019	STATO DI ALLERTA SU TUTTI I FIUMI IN ARRIVO LA NUOVA ONDATA	10
3	Cronache Lucane	14/11/2019	DOPO LA TEMPESTA, INIZIA LA CONTA DEI DANNI MATERA E IL METAPONTINO SONO IN GINOCCHIO	11
24	Gazzetta di Parma	14/11/2019	LANGHIRANO DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISORSE IN ARRIVO	12
24	Gazzetta di Parma	14/11/2019	TRAVERSETOLO CONVEGNO SU ACQUA E AGRICOLTURA	13
10	Giornale di Sicilia	14/11/2019	MUSUMECI ANNUNCIA: QUARANTA MILIONI PER LE RETI IRRIGUE (N.Giordano)	14
3	Il Gazzettino - Ed. Padova	14/11/2019	IN AZIONE I TECNICI ARPAV: ANALISI DI ARIA E ACQUA, CAMPIONI PRESI A SCUOLA	15
3	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	14/11/2019	TREMILA CASE IN PERICOLO LA PROVINCIA HA BISOGNO DI DUE MILIARDI DI EURO	16
3	Il Gazzettino - Ed. Udine	14/11/2019	L'ACQUA SI PRENDE GRADO ANZIANI EVACUATI DALLE CASE IL NATISSA SPAVENTA AQUILEIA	17
14	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/11/2019	ERACLEA VA SOTTO, LE ONDE RAGGIUNGONO LE ABITAZIONI (G.Babbo)	18
15	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/11/2019	A JESOLO IL MARE "SFONDA" E ARRIVA ANCHE IN VIA BADILE	19
15	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/11/2019	A MARANGO IL LEMENE ROMPE GLI ARGINI E ALLAGA LA CAMPAGNA (M.cor.)	21
11	Il Mattino di Padova	14/11/2019	RISCHIO PIENA SOTTO CONTROLLO IL NOVISSIMO	22
15	Il Mattino di Padova	14/11/2019	STATO DI ALLERTA SU TUTTI I FIUMI IN ARRIVO LA NUOVA ONDATA	23
16	Il Mattino di Padova	14/11/2019	BACCHIGLIONE LAVORI DI ARGINATURA PER EVITARE LA PIENA	24
37	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	14/11/2019	CONSORZI DI BONIFICA LA RIFORMA E' DA RIFARE	25
41	Il Messaggero - Ed. Latina	14/11/2019	CONSORZI DI BONIFICA: "SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO, PRESIDIO 24 ORE SU 24"	26
19	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	14/11/2019	PARTITA LA CONTA DEI DANNI UN'ABITAZIONE E' INAGIBILE	27
20	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	14/11/2019	IL SINDACO VA DAL PREFETTO E CERCA L'ASSE CON BLAIOTTA	28
15	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	14/11/2019	PIOGGIA E BURRASCA, SOTTO OSSERVAZIONE I CANALI E LA COSTA	29
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/11/2019	C'E' ATTENZIONE PER L'INGEGNERIA IDRAULICA	30
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/11/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, ECCO TUTTI GLI INCONTRI	31
20	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/11/2019	ABBZIA E NATURA. CODIGORO IN TELEVISIONE	32
10	Il Tirreno - Ed. Piombino	14/11/2019	STUDIO E INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA CON PIU' ATTENZIONE PER I PICCOLI RUSCELLI	33
6	La Nazione - Ed. Prato	14/11/2019	LO SCEMPIO CONTINUA: SACCHI NERI ALL'OSPEDALE	35
8	La Notizia (Giornale.it)	14/11/2019	SICILIA CONSORZI DI BONIFICA LA RIFORMA MUSUMECI ALLARMA I SINDACATI	36
23	La Nuova di Venezia e Mestre	14/11/2019	STATO DI ALLERTA SU TUTTI I FIUMI IN ARRIVO LA NUOVA ONDATA	37
26	La Nuova Sardegna	14/11/2019	DOCENTI PRIMO SOCCORSO E SICUREZZA IN PROVINCIA DI SASSARI	38
36	La Prealpina	14/11/2019	IL MUSEO DEL VILLORESI DIVENTA MULTIMEDIALE	39
4	La Voce di Rovigo	14/11/2019	CORAZZARI:"GENIO CIVILE, AIPO E BONIFICA HANNO SCONGIURATO IL PEGGIO" (L.Cre.)	40
9	Latina Editoriale Oggi	14/11/2019	I CANALI SONO "OSSERVATI SPECIALI"	41

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
31	L'Eco di Bergamo	14/11/2019	NEGLI ULTIMI 20 ANNI APERTI 75 CANTIERI E NE PARTONO ALTRI SEI	42
30	Liberta'	14/11/2019	CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA: LA MANO DELL'UOMO, NATURALMENTE	43
41	Messaggero Veneto	14/11/2019	UN PIANO PER VALORIZZARE IL ROIELLO AL COMUNE SERVONO 150 MILA EURO	44
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	14/11/2019	CONVEGNO FAI-CISL PALERMO - BONIFICARE LA RIFORMA DELLA BONIFICA SICILIANA	45
	Agricolae.eu	14/11/2019	VENETO, ASSESSORE PAN DOMANI A LONIGO PRESENTA INTERVENTI PER RIQUALIFICAZIONE RETE IRRIGUA AREA PFA	46
	Ilgazzettino.it	14/11/2019	ERACLEA, CAORLE, BIBIONE E LIGNANO: IL MARE CANCELLA IL LITORALE	47
	Areacentese.com	14/11/2019	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA : IL CALENDARIO DEGLI 'APPUNTAMENTI CON LA BONIFICA'. INCON	50
	Arezzoweb.it	14/11/2019	TORRENTI CAVRIGLIESI, IN CORSO PULITURA E MESSA IN SICUREZZA	51
	Clarusonline.it	14/11/2019	COSI' COMINCIARONO GLI IMPIANTI DI BONIFICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO	53
	Ecodellalunigiana.it	14/11/2019	CONSORZIO BONIFICA: NUOVO PERCORSO DIDATTICO PROPOSTO ALLE SCUOLE	58
	Fondinotizie.net	14/11/2019	MALTEMPO: I CONSORZI DI BONIFICA IMPEGNATI GIORNO E NOTTE	60
	Ilgornalnuovo.it	14/11/2019	REGIONE - RIUTILIZZAZIONE RISORSE IDRICHE: RENNA ILLUSTRA IL NUOVO PROGETTO DELLA ANBI LAZIO	62
	Lagazzettadimassaecarrara.it	14/11/2019	RISPETTO PER L'AMBIENTE E CONOSCENZA DEI CORSI D'ACQUA: LUNIGIANA PROTAGONISTA NEL PERCORSO DIDATTICO	64
	Lasiritide.it	14/11/2019	TAVOLO VERDE BASILICATA: "MAI SOTTOVALUTARE MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO"	66
	Logosnews.it	14/11/2019	DAL VILLORESI ALLA VIA CRUCIS	67
	NewTuscia.it	14/11/2019	INVESTIMENTI NELLE OPERE PER IL RIUSO DELLA RISORSA IDRICA, ANBI LAZIO OFFRE COLLABORAZIONE AD ARERA	69
	Pisticci.com	14/11/2019	LA CURA DEL TERRITORIO COME PRIORITA' ASSOLUTA	72
	RadioPiu.net	14/11/2019	PROTEZIONE CIVILE. RIUNIONE UNITA' DI CRISI REGIONALE.	73
	Sardanews.it	14/11/2019	PULIZIA STRAORDINARIA NEI CANALI PER DIFENDERE 25 COMUNI DALLE ALLUVIONI	74
	Sassuolo2000.com	14/11/2019	LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN APPENNINO: FINANZIATI 29 PROGETTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLE	75
	Teleradiosciacca.it	14/11/2019	TORNANO IN PIAZZA GLI AGRICOLTORI SICILIANI, MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA COLDIRETTI	77
	Telereggio.it	14/11/2019	FRANE, DALLA BONIFICA EMILIA CENTRALE INTERVENTI PER 1,8 MILIONI SULL'APPENNINO REGGIANO. VIDEO	79

Regione

Finanziamenti alle imprese e ai Consorzi di bonifica

PALERMO

Via libera ai finanziamenti per cento progetti d'innovazione tecnologica delle aziende siciliane. Il Dipartimento Attività Produttive ha approvato la graduatoria definitiva delle operazioni ammesse e finanziabili nell'ambito del bando per l'attuazione dell'Azione 1.1.5 del PO FESR Sicilia 2014/2020, che prevede regimi di aiuti per il sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese. Sono 227 le imprese capofila in graduatoria, di cui 100 finanziabili e 127 non finanziabili. L'importo totale dei contributi richiesti è pari a 437 milioni di euro, mentre le risorse disponibili ammontano a 240 milioni. Il bando era aperto a progetti realizzati in partenariato tra imprese e organismi di ricerca, finalizzati allo sviluppo di prototipi e dimostratori, con applicazione a livello industriale delle tecnologie abilitanti chiave. L'elenco delle imprese ammesse è disponibile sul sito di Euroinfosicilia.

Intanto il governo della Regione ha stanziato 40 milioni di euro per ripristinare le reti idriche di distribuzione dei due Consorzi di bonifica dell'isola. Le condotte, realizzate in gran parte negli anni Sessanta e gestite dalle strutture consortili, sono di proprietà della Regione, ma finora la loro manutenzione è stata affidata ai Consorzi.





Concluso l'intervento sul fosso Aso

●Una gran quantità di materiale vegetativo e terroso per circa duecento metri: questo il problema emerso dal sopralluogo effettuato a Carassai dal Consorzio di Bonifica sul fosso Aso. Dalla valutazione era emersa la necessità di ripristinare la sezione idraulica di deflusso delle acque, oltre che di provvedere alla pulizia degli argini. Per realizzare quest'ultimo intervento è stata aperta una pista di accesso per il raggiungimento del fosso da ripristinare ed è stato trinciato il materiale vegetale vivo e morto (sia erbaceo sia arbustivo). Il materiale di risulta è stato sistemato sugli argini. Non sono state abbattute specie protette, mentre sono state rimosse tutte le piante secche e vegetanti (non protette) che erano cadute in alveo e ostacolavano il regolare deflusso delle acque. Alla fine è stata ripristinata la funzionalità idraulica del corso d'acqua.



Mareggiata, sparite le spiagge «Subito lo stato di calamità»

Da Sottomarina a Bibione. Fiumi: cede l'argine del Lemene, tracima il Revedoli

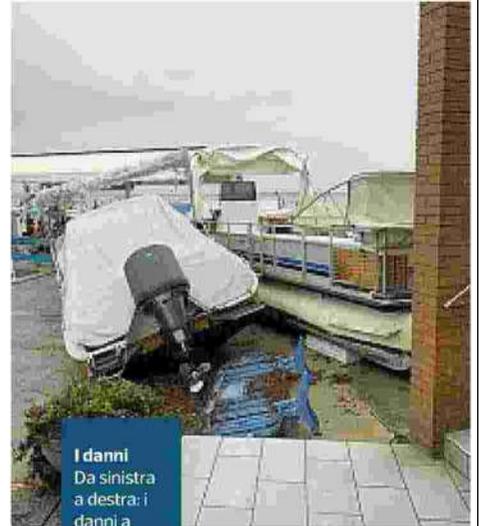
VENEZIA Chilometri di spiaggia cancellati, chioschi distrutti, strade come fiumi, case e negozi allagati. Il litorale veneziano, da Bibione a Chioggia, è stato letteralmente spazzato via dalla violentissima mareggiata di martedì sera. Uno scenario che non si vedeva dall'alluvione del 1966. Per quantificare i danni ci vorranno giorni. Intanto i Comuni della costa si sono attivati per chiedere lo stato di crisi. «A Bibione l'acqua è arrivata fino a piazzale Zenith - racconta Pasqualino Codognotto, sindaco di San Michele al Tagliamento e presidente della Conferenza dei sindaci della costa - Ora teniamo sotto osservazione la litoranea veneta. In più occasioni ho sottolineato la criticità degli argini. Chiederò un incontro urgente con la Regione». A porto Baseleghe l'acqua ha invaso le banchine. Situa-

zione critica anche al porto peschereccio di Caorle dove il livello dell'acqua ha raggiunto il muretto di protezione del porto peschereccio, dove il livello dell'acqua ha raggiunto il muretto di protezione, allagando le strade adiacenti. «In un'abitazione è arrivata a un metro di altezza - sottolinea il primo cittadino Luciano Striuli - ci sono volute circa sei ore per liberarla». Anche a Jesolo il mare ha oltrepassato l'arenile, arrivando a lambire piazza Mazzini e alcuni accessi vicino piazza Milano. La zona più colpita è quella della pineta, dove le onde hanno danneggiato le passeggiate e spianato le dune di protezione. A Cortellazzo, nell'area della golena del Piave, alcune abitazioni sono state allagate. «Quello che ci preoccupa - dice il sindaco Valerio Zoggia - è che anche nei prossimi giorni

potrebbero esserci maree importanti accompagnate da scirocco». Il presidente dell'Associazione jesolana albergatori, Alberto Maschio ha convocato per questa mattina un consiglio straordinario per valutare i danni subiti dagli hotel fronte mare. Il maltempo non ha risparmiato neanche il versante meridionale del litorale. A Sottomarina e Isola Verde molti stabilimenti balneari sono stati danneggiati. «Le dighe hanno consentito di evitare che il mare mangiasse tutta la spiaggia, però non bastano - osserva il presidente dell'Associazione stabilimenti balneari, Giorgio Bellemo - La questione della difesa della costa deve essere affrontata a livello regionale». A preoccupare sono anche fiumi e canali. In località Marango l'argine del Lemene ha ceduto e il fiume ha ricoperto oltre 2.000 et-

tari di campi fino ai bacini di bonifica a Ottava Presa. La Litoranea veneta è esondata a Quarto Bacino di San Michele, con la strada chiusa. A Eraclea, il canale Revedoli ha tracimato in diversi punti, arrivando a lambire alcune abitazioni. I residenti chiedono che si provveda al più presto al rafforzamento dell'argine per mettere in sicurezza le frazioni di Torre di Fine e Brian. «Il nostro personale tecnico è già al lavoro - assicura il presidente del Consorzio di bonifica del Veneto orientale, Giorgio Piazza - Quando il livello dell'acqua si sarà abbassato potremmo valutare meglio l'entità dei danni». A quanto riferisce la Protezione civile nei prossimi giorni la situazione dovrebbe rientrare nella norma.

Valentina Iorio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caorle
Faniglia prigioniera dell'acqua, sei ore per liberarla

I danni
Da sinistra a destra: i danni a Sottomarina con le strutture divelte, la zona di Cortellazzo a Jesolo dove il mare è arrivato in piazza Aurora e Bibione



DEFRA: analisi delle misure più importanti

Edda Crosa

DEFRA traccia le linee strategiche che il Governo regionale intende perseguire in attuazione del suo programma collegato alle missioni e ai programmi di bilancio e alla definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi, nonché all'attività di controllo strategico. La prima parte del documento di carattere generale inquadra il contesto di riferimento nel quale si trova ad operare la Regione, con un approfondimento sul sistema delle società a partecipazione regionale. La seconda parte contiene gli obiettivi strategici. I punti del programma di Governo, suddivisi per settore di intervento, vengono tradotti in azioni concrete, frutto di attività in corso o da avviare con l'indicazione dei risultati previsti.

Entrate. Una buona programmazione non può prescindere dalle entrate che per la Regione sono prevalentemente di natura tributaria e impongono un'attenta ed oculata programmazione degli obiettivi in relazione alle risorse disponibili, nonché alla loro allocazione e gestione in attuazione dei principi contabili applicati di cui al D.lgs. 118/2011. La nostra Regione dal 2012 contribuisce al risanamento delle finanze pubbliche mediante una trattenuta sull'importo del contributo ex lege 690/1981 che negli ultimi 6 anni ha inciso per 1.350 milioni che ha ridotto le disponibilità di bilancio. L'ultimo accordo con lo Stato definisce la quota di compartecipazione in 120 milioni nel quinquennio 2020-2025. Ciò

consentirà una adeguata programmazione.

Società partecipate.

Razionalizzare le società partecipate che sono 28. Entro fine 2019 sarà pronto lo studio di fattibilità di fusione della Servizi Previdenziali in Finaosta o in INVA. Le società degli impianti a fune devono proseguire la collaborazione in atto.

Risorse europee.

Le risorse europee hanno costituito un'opportunità per la Valle d'Aosta per intervenire in settori strategici, che hanno in parte supplito alle minori disponibilità finanziarie del bilancio regionale. Il prossimo triennio si pone in una fase cruciale tra la chiusura dell'attuale programmazione 2014-2020 e l'avvio della nuova 2021/2027 che si concentrerà su 5 priorità definite dalla Commissione UE: un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale e più vicina ai cittadini. In attesa di conoscere di quante risorse potrà disporre, la Regione ha ipotizzato la stessa dotazione finanziaria dell'attuale programmazione ed ha inserito risorse aggiuntive nel 2020 per l'avvio anticipato di alcuni progetti cantierabili da subito.

Enti locali. Riforma della legge di finanziamento degli enti locali con l'obiettivo di garantire un sistema più vicino ai cittadini.

Politiche del lavoro. Rivisto il quadro normativo che disciplina le politiche del lavoro, rilancio centri

per l'impiego e ipotesi di istituire un'Agenzia del Lavoro. Maggiori risorse per le politiche attive del lavoro e una maggiore complementarità con le azioni previste dal FSE con una formazione più coerente con il mutato contesto economico e sociale e attenta ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro. Un'attenzione particolare sarà dedicata ai giovani e ai NEET.

Sanità e politiche sociali.

Il cittadino sarà al centro delle politiche sanitarie e sociali regionali che prevedono azioni a beneficio delle famiglie, in particolare di quelle che vivono situazioni di fragilità: minori, anziani, persone con disabilità, persone che vivono in situazioni di disagio per problemi sanitari o di povertà. Obiettivi qualificanti: rafforzare e riorganizzare le funzioni ospedaliere per attrarre professionalità sanitarie qualificate, ridurre le liste di attesa, riorganizzare la medicina del territorio anche con il supporto delle farmacie di servizio.

Ricerca sanitaria e sviluppo produttivo.

In collaborazione con l'USL e cofinanziato con fondi europei viene creato il CMP3 VDA, centro di ricerca dedicato alla medicina personalizzata preventiva e predittiva, che ha anche l'obiettivo di creare occupazione per i giovani nel settore della ricerca favorendone la crescita professionale. Dalle attività finanziate e dalla creazione di start up innovative sono previste ricadute occupazionali e ritorni di caratte-

re economico-finanziario. Continua il sostegno alle imprese mediante il finanziamento di attività di ricerca di nuovi prodotti e processi anche collegati alla montagna, per la creazione reti di conoscenza del territorio con la collaborazione dei centri di ricerca.

Trasporti.

Approvazione del nuovo Piano regionale dei trasporti, miglioramento della mobilità anche notturna, previsti collegamenti tra i parcheggi esterni e il centro di Aosta, la riduzione degli abbonamenti scolastici e l'introduzione di incentivi economici per l'uso di mezzi pubblici a cominciare dai giovani. Nuovo sistema di bigliettazione elettronica. Verrà approvato un piano regionale della mobilità ciclistica per lo sviluppo della rete delle piste ciclabili. Aggiornato e rivisto il contratto di servizio per il trasporto delle persone disabili. Prosegue il Tavolo confronto per le tariffe e la gestione delle autostrade e l'attività per l'elettrificazione della ferrovia Aosta-Ivrea con il miglioramento delle stazioni che dovranno diventare degli hub intermodali presso i quali si potrà beneficiare di servizi integrati (bus, car, bike sharing, informazioni turistiche ecc.) e la riattivazione del servizio di linea Aosta Pré-Saint-Didier, oltre alla fattibilità tram - treno Aosta Courmayeur. Confermato il mantenimento e il miglioramento delle piste per sci di fondo e lo sci da discesa.

Patrimonio immobi-

liare. Costituzione di un fondo regionale – previa individuazione di una società specializzata – cui affidare la gestione complessiva di del patrimonio immobiliare inutilizzato, al fine del recupero, ristrutturazione, messa a reddito o capitalizzazione. Verrà completato il polo universitario.

Ambiente e sviluppo sostenibile. L'ambiente è considerato una risorsa, quindi tutela e valorizzazione dello stesso, motore di sviluppo di molti settori in primis turismo e agricoltura, che richiede nuove modalità di gestione delle risorse e del territorio. Una delle priorità del programma di Governo è dotarsi di tre strumenti di indirizzo politico per una strategia regionale di sviluppo sostenibile, di adattamento al cambiamento climatico e di mitigazione che porti all'azzeramento di emissioni di gas climalteranti entro il 2040. Azioni per promuovere la mobilità sostenibile e la mobilità elettrica e l'efficientamento energetico (conferma mutui a tassi agevolati e condizioni convenienti). Promosso l'uso razionale e la gestione sostenibile delle risorse idriche, oltre ad interventi su aree industriali dismesse (vedi ex area Cogne per migliorare la falda acquifera) e per la valorizzazione dei siti minerari.

Risorse naturali. Investimenti per la tutela e la manutenzione del territorio, un aumento del numero degli addetti per i cantieri forestali e il rinnovamento di macchine e attrezzature. Sostegno allo sviluppo della filiera foresta-legno finora sottoutilizzata.

Agricoltura. Per un utilizzo più oculato e rispettoso di quelle irrigue, ci sarà attenzione alle opere viarie e irrigue dei consorzi di miglioramento fondiario e l'inserimento di misure di prelievo in vista della tariffazione in applicazione Direttiva Quadro Acque. Con la prossima programmazione UE ci sarà l'introduzione di sistemi innovativi finalizzati alla raccolta dei dati sull'utilizzo del suolo e classificazione delle superfici agricole. Aiuto mirato alla pratica della monticazione per garantire una corretta gestione delle aree pascolative d'alta quota e ridurre la pressione delle superfici nel fondovalle. Promozione del mondo rurale a fini turistici.

Turismo. Riforma del modello organizzativo e la creazione di un unico ente preposto alle attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica, oltre alla riforma dell'imposta di soggiorno, delle locazioni ad uso turistico e incentivi di tipo urbanistico per riqualificare fabbricati e aziende turistiche.

Scuola. Piano di formazione del personale docente, sviluppo dell'apprendimento bi-plurilingue, valorizzazione dell'Università favorendo un radicamento più profondo con il territorio, a partire dal settore della scienza della montagna. Revisione del sistema della formazione professionale. Analisi e studio per valutare come proteggere e preservare le scuole di montagna o le classi multilivello. Analisi

della situazione dei fabbricati scolastici al fine di programmare i lavori necessari in collaborazione con i Lavori Pubblici.

Lavori Pubblici. Fitto il programma delle opere pubbliche per le quali nel triennio si intende avviare l'affido per l'incarico della progettazione ai fini dell'inserimento nella programmazione dei lavori pubblici.

Obiettivi in sintesi del Governo. Riorganizzare la fiscalità al fine di incoraggiare le assunzioni e rilanciare l'economia e destinare allo sviluppo economico le risorse derivanti dalla valorizzazione del patrimonio. Creare un fondo rotativo per le imprese, con ridotto intervento regionale tramite Cassa Depositi e Prestiti. Attuare una misura per attrarre investimenti innovativi, ad esempio uno studio per l'attivazione di una Zona franca per la ricerca. Creare uno strumento di regolazione dell'attività di agenzia di viaggi. Garantire la semplificazione dei servizi ai cittadini e alle imprese attraverso una profonda riforma della PA e la centralizzazione delle funzioni di committenza. Attivare politiche di attrattività per i professionisti del settore sanitario. Concludere i progetti cofinanziati in corso rivolti alle famiglie per contrastare il rischio di spopolamento nelle zone periferiche e alle persone anziane per facilitare la permanenza a domicilio in sicurezza. Rivedere i percorsi di istruzione professionale con adeguamento della normativa nazionale alla realtà locale. Studiare e sperimentare progetti di

housing sociale per superare il problema abitativo e la povertà relazionale. Dare certezze al mondo agricolo anche in previsione della prossima programmazione europea. Aumentare il senso di sicurezza delle persone e delle loro comunità con la legalità, presidio e controllo del territorio. Valorizzare in termini economici il territorio e le sue peculiarità paesaggistiche, culturali e linguistiche. Formare i giovani ad una visione aperta del mondo partendo dalla conoscenza delle nostre lingue per arrivare al plurilinguismo, in una prospettiva di sviluppo delle competenze in stretta sinergia con il tessuto economico. Riorganizzare il welfare in un unico percorso di sostegno alle persone e famiglie in condizioni di disagio socioeconomico e performare il modello esistente di conciliazione di lavoro-famiglia e attenzione ai disabili e anziani. Salvaguardare il territorio attraverso la manutenzione nella prospettiva di uno sviluppo ecosostenibile, potenziare la sentieristica e la ciclabilità per sviluppare politiche ambientaliste, turistiche e del tempo libero. Definire un quadro di riqualificazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale e sviluppare nuove opere coerenti con il nostro territorio e le nostre peculiarità e proseguire con l'efficientamento energetico degli edifici. Inquadrare i trasporti in un sistema integrato ferro-gomma con un biglietto unico, risolvere il problema dei costi dell'autostrada e riorganizzare l'aeroporto. Attuare interventi efficaci di politica attiva del lavoro, creare l'Agenzia regionale per il lavoro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

SI TEME L'EFFETTO "TSUNAMI" VERIFICATOSI PER IL LEMENE

Stato di allerta su tutti i fiumi in arrivo la nuova ondata

CONCORDIA. Allerta fiumi in vista della nuova ondata di maltempo prevista per domani. In questo momento il Sile, il Piave, il Livenza e il Tagliamento non sono al livello di guardia. Invece sul fiume Lemene, che è ancora alto in centro a Portogruaro, si è creato un piccolo tsunami, con il mare Adriatico che si è spinto all'interno con la potenza di un'onda anomala, facendo rompere gli argini di un suo af-

fluente, il Loncon detto anche Maranghetto, nella zona di Marango di Caorle. Lo ha riferito ieri Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, che ha partecipato nel pomeriggio a un briefing che si è svolto in municipio a Concordia Sagittaria, con il sindaco Claudio Odorico e l'assessore alla sicurezza e coordinatore di Protezione civile Simone Ferron. «A San Donà stiamo monito-

rando il Piave e a Jesolo il Sile. In questo momento non ci sono criticità», ammette Sergio Grego, «tuttavia con la nuova perturbazione alle porte dovremo intensificare i nostri controlli. Tagliamento e Livenza al momento scrono tranquilli. Pur con l'acqua grande di martedì sera non sono "indietreggiati". Questo perché non è piovuto né sulle Alpi Giulie, né sulle Prealpi pordenonesi. Direi che i dan-

ni sono stati limitati».

Per Grego quanto accaduto tra martedì sera e ieri all'alba è qualcosa di anomalo, persino di inverosimile. «Il mare Adriatico si è spinto creando onde anomale sul fiume Lemene. Il livello di questo fiume e dei suoi affluenti è aumentato di almeno un metro in pochi minuti. L'argine che si è rotto a Marango appartiene al Genio Civile, ma noi siamo ugualmente intervenuti», conclude Grego, «temiamo che la rapida inversione dei venti possa ripresentarsi, da un momento all'altro. Pur non essendosi presentate piogge consistenti il Lemene e l'affluente Cavanella sono esondati. È incredibile. Stesso discorso a Bibione per la Litoranea Veneta che ha invaso i

bacini di bonifica».

Protezione civile allertata a Caorle per il Rio Interno, per il Palangon, il Varoggio, il Riello e chiaramente per i fiumi più importanti, come il Livenza e il Nicesolo. Quest'ultimo non ha creato grossi inconvenienti a Falconera. Nella zona di San Michele fari puntati sul canale scolmatore Cavrato, perché veicola le acque del Tagliamento in caso di piena. Il Cavrato però potrebbe andare in difficoltà con la marea alta. Sfozia nella laguna di Caorle e se la laguna viene invasa dall'acqua di mare potrebbe crearsi l'effetto imbuto di cui il Lemene è stato vittima. Non sarebbe la prima volta però per il Cavrato, circondato da una vasta area golenale. —

R. P.



MALTEMPO Quattro ore di tromba d'aria mista a pioggia torrenziale: Policoro è stata la città più colpita

Dopo la tempesta, inizia la conta dei danni Matera e il Metapontino sono in ginocchio

Di **DONATO MARCHISIELLO**

Pioggia torrenziale, quattro ore di tromba d'aria e fiumi d'acqua e fango che hanno attraversato vie, viuzze e danneggiato case: sarà tristemente indimenticabile il nubifragio occorso nei giorni scorsi a Matera e nel Metapontino. Una situazione disastrosa per un territorio già in condizioni difficili. E, dopo che il furore naturale si è calmato e l'allerta è rientrata, non resta che l'impietosa e mesta conta dei danni. Policoro è stato il centro più devastato e devastato in assoluto: le zone più periferiche del paese sono senza elettricità, perché la tromba d'aria ha divelto decine e decine di palizzate della luce. Un ritorno alla normalità che sarà difficile e complicato, anche perché il nubifragio ha ridotto a brandelli anche una serie di strade dell'entroterra. Una tromba d'aria con raffiche che hanno toccato i 120 km/h e che hanno ridotto in macerie tante strutture agricole del territorio, assieme a case coloniche e, addirittura, danneggiato seriamente strutture in cemento. Per ripristinare uno status di normalità, da ieri

matina si sono attivate diverse squadre tecniche dell'Enel e Telecom, le quali sono alacremente al lavoro per ripristinare l'erogazione di corrente elettrica e l'accesso alle linee telefoniche. Mentre, per quanto concerne strade e boschi, il sindaco di Policoro Mascia ha fatto riferimento al Consorzio di Bonifica per procedere alla "pulizia" dai detriti delle principali arterie di comunicazione locali. In tutto questo, data la gravità e l'estensione del violento fenomeno atmosferico, sono ancora in corso le stime dei danni effettivi all'economia agricola locale. Anche se, a prim'occhio, sembrano irrimediabilmente compromesse le produzioni in atto di agrumi, frutta e olive, queste ultime in fase di raccolta. Sulla questione è intervenuta Coldiretti Basilicata, che descrive una situazione difficile: «Le serre per le colture di pregio del metapontino in queste ore sono messe a durissima prova», spiega il presidente provinciale, Gianfranco Romano – in particolar modo nelle zone a ridosso della strada statale 106 jonica battute da venti di burrasca. Quasi tutte sono andate distrutte. Al mo-



mento è impossibile stimare i danni di questo ulteriore fenomeno meteorologico eccezionale, ma si teme che ancora una volta il settore agricolo sia costretto a ricostruire sulle macerie». Ed è proprio per questo che l'associazione di rappresentanza e assistenze dell'agricoltura italiana, ha sottolineato la necessità di «verificare le condizioni per lo stato di calamità nelle zone investite dal maltempo che ha colpito le coltivazioni di stagione in un momento in cui è in pieno svolgimento la raccolta delle olive e sono state fatte o si preparano i terreni per le semine autunnali». Nel buio totale, c'è qualche flebile fiammella di luce: «Grazie alle segnalazioni fatte nelle settimane scorse agli organi

competenti da parte di Coldiretti Matera, con la richiesta di attuare un piano straordinario di pulizia dei canali e di manutenzione e potenziamento delle idrovore, la rete idrica del metapontino – prosegue Romano – sta reagendo discretamente alle piogge torrenziali degli ultimi giorni, con i canali che stanno facendo defluire le acque e dalle idrovore che stanno pompando l'acqua in eccesso» conclude Romano. E se purtroppo nella vicina Puglia si apprende con tristezza la notizia della morte di un anziano di Altamura, colpito da un ramo spezzato dalla furia del vento nel proprio giardino di casa, in Basilicata al momento non si contano fortunatamente vittime o feriti gravi. Anche a

Matera, sommersa completamente da infiniti torrenti d'acqua e fango, la situazione sembra essersi placata, anche se la devastazione resta. Una situazione in città che sta tornando alla normalità. Venerdì mattina via Bruno Buozzi, in macerie dal nubifragio, tornerà pienamente fruibile e percorribile anche dalle auto negli orari non soggetti a restrizioni. Gli operai stanno al contempo lavorando al parziale rifacimento del basolato divelto dall'acqua. In piazza San Pietro Caveoso, invece, sono stati rimossi i numerosi detriti e oggi in mattinata si completerà la pulizia integrale. Squadre di operai sono al lavoro anche per rimuovere i tronchi e i rami degli alberi caduti in tutta la città.



Langhirano Dissesto idrogeologico, risorse in arrivo

Dal Consorzio di Bonifica un milione e 682mila euro per intervenire su frane, smottamenti, corsi d'acqua e canali

BEATRICE MINOZZI

■ **LANGHIRANO** Un milione e 682 mila euro: a tanto ammonta l'investimento per gli interventi programmati dal Consorzio della Bonifica Parmense per la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico dovuti a maltempo e avversità climatiche - finanziati nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 dalla Regione Emilia Romagna - volti a mettere in sicurezza le aziende agricole e zootecniche della montagna. Sono 19 i progetti, ripartiti su dieci Comuni di cui cinque (per un totale di circa 530 mila euro) sono destinati a interventi da realizzare nella zona est del nostro Appennino. I progetti sono stati presentati nei giorni scorsi ai sindaci dell'Unione Montana Parma Est dal presidente del Consorzio, Luigi Spinazzi e dal direttore Fabrizio Useri. Tre gli inter-

venti previsti nel nevianese, a Lugaro, Janese e Sasso, per un totale di 338 mila euro, uno nel tizzanese, a Boceto, per un importo di 74 mila euro, e l'altro nel langhiranese, in strada Pianestola, con un investimento di circa 115 mila euro. Il Piano prevede differenti tipologie di interventi: consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane, lavori di carattere strutturale su fossi, canali e rii, ma anche briglie, traverse, muretti e terrazzamenti e realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali.

«Esprimiamo soddisfazione per l'esito del Piano di Sviluppo Rurale - ha dichiarato Spinazzi - e ringraziamo la nostra struttura tecnica la cui efficiente professionalità ci consente di poter operare per le comunità del nostro Appennino. Interverremo seguendo

il principio fondamentale della lotta al dissesto idrogeologico, cioè la prevenzione. Un sentito ringraziamento alla Regione per l'approvazione di questi 19 progetti finanziati». A ringraziare il Consorzio per la collaborazione, e a sottolineare la professionalità dei tecnici Dimitri Costa e Francesco Groppi, è stato il presidente dell'Unione, Amilcare Bodria: «Siamo soddisfatti di questo incontro perché il Consorzio si è dimostrato disponibile a collaborare in forma convenzionata con l'Unione e con i comuni del territorio per la progettazione in settori come la sistemazione idrogeologica ed idraulica e la realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade, oltre che per la realizzazione (anche insieme al Consorzio di Bonifica Emilia Occidentale) di interventi di carattere ambientale in relazione a finanziamenti europei per la salvaguardia di emergenze ambientali come il Monte Fusio, il Monte Caio, Prato Spilla, Lagdei e Lago Santo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Traversetolo Convegno su acqua e agricoltura

■ **TRAVERSETOLO** Domenica alle 10 nella sala consiliare della Corte Agresti si terrà il convegno "Acqua, Agricoltura e Ambiente", organizzato dal Comune di Traversetolo e da Lino Franzini, presidente del Consorzio di Bacino Imbrifero Montano (Bim) Torrente Enza (di cui fanno parte Palanzano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma, Traversetolo). Il convegno tratterà il tema della gestione delle risorse idriche del bacino dell'Enza. Dopo i saluti del sindaco Simone Dall'Orto e l'introduzione di Lino Franzini, interverranno: Massimiliano Fazzini, professore di Fisica dell'atmosfera, climatologia e meteorologia operativa all'Università di Camerino, professore di Rischio climatico e geologia applicata all'Università di Ferrara e professore di Rischio climatico all'Università Paris Sorbonne - Denis Diderot; Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio di bonifica parmense; Mattia Reggiani, presidente delle associazioni Consorzi irrigui della Val d'Enza, Fabio Rainieri, vicepresidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna. Coordinerà gli interventi Elisabetta Manconi, assessore alla cultura.

b.m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le risposte al corteo di oggi

Musumeci annuncia: quaranta milioni per le reti irrigue

Nino Giordano

PALERMO

Quaranta milioni stanziati per il rifacimento delle reti irrigue delle campagne siciliane più 800 milioni di investimenti per il Psr sbloccati da gennaio ad ottobre del 2019. Con queste cifre oggi il presidente della Regione, Nello Musumeci, risponde alla protesta di piazza della Coldiretti e alle critiche che sono state rivolte dalla Fai Cisl al disegno di legge di riforma dei consorzi di bonifica.

Si parte dai 40 milioni per le reti dei Consorzi. «Si tratta solo di un primo stanziamento - dice Musumeci - al quale seguiranno altre risorse destinate al medesimo scopo. Ai vertici dei due Consorzi abbiamo chiesto di tirare fuori tutti i progetti di cui dispongono. Per quelli che mancano ricorreremo a professionisti esterni. La somma sarà disponibile già alla fine di questo mese, per consentire nel periodo invernale di ripristinare alcuni tratti, prima che arrivi la stagione irrigua».

Ieri la riforma dei consorzi è stata al centro di un confronto organizzato a Palermo dalla Fai Cisl. «La riforma ci preoccupa per la mancanza di un chiaro progetto industriale», hanno detto il segretario regionale e quello nazionale del sindacato, Pierluigi Manca e Onofrio Rota. Nel mirino «l'estensione dei comprensori che deve poter garantire una gestione funzionale, economica e partecipata, mentre la riforma siciliana sembra figlia di una semplificazione eccessiva». Il nuovo ente che dovrebbe nascere sarà privo di debiti dal momento che questi saranno presi in carico dalla Regione, ha risposto l'assessore Edy Bandiera nel corso del dibattito.

I dati del presidente
«Incontrerò Coldiretti
Già impegnato il 95%
dei finanziamenti ed
entro l'anno altri bandi»

Oggi intanto scendono in piazza gli agricoltori della Coldiretti per protestare contro ritardi e burocrazia che bloccano gli investimenti. Musumeci risponderà, cifre alla mano, alla delegazione che giungerà a Palazzo d'Orléans composta, anche, dal presidente nazionale Ettore Prandini, dal segretario generale, Vincenzo Gesmundo e dal presidente regionale Francesco Ferreri. «Sarò lieto - ha detto Musumeci - di incontrare la delegazione della Coldiretti per rispondere, punto dopo punto, alle osservazioni. Ho avuto, e continuo ad avere, grande rispetto per i coltivatori diretti e per gli imprenditori agricoli in generale. Ma quando le manifestazioni di protesta assumono il cattivo sapore della strumentalizzazione provo tanta tristezza». Si parte dalle misure per i giovani in agricoltura: «Il bando giovani, che la precedente amministrazione ha tenuto aperto per ben otto mesi, ha prodotto circa 4.600 domande che sono state oggetto di istruttoria e valutazione definitiva da parte del dipartimento Agricoltura - si legge nel dossier di Musumeci - nonostante i numeri e questa irrazionale dilazione dei tempi. Lo scorso 9 agosto è stata pubblicata la graduatoria definitiva dei 1.625 giovani che, a differenza di quanto lamenta Coldiretti, sono in corso di insediamento grazie ai provvedimenti emessi dagli ispettorati dell'Agricoltura e ai 546 decreti in fase di registrazione presso la Corte dei conti». Quindi gli investimenti del Psr: 800 milioni di euro, nel periodo tra maggio e ottobre 2019; il 95 per cento del Programma già impegnato (oltre due miliardi di euro) e quasi 700 milioni già erogati ai beneficiari, per una percentuale del 32%. Ed ancora lo sblocco delle erogazioni mensili, da parte di Agea, agli agricoltori con la cifra di 20 milioni di euro mensili. Diciotto i bandi pubblicati da gennaio a ottobre per 133 milioni e 13 graduatorie definitive approvate per 402 milioni di euro; 9 provvisorie per oltre 128 milioni di euro. Entro la fine dell'anno saranno emessi 6 nuovi bandi, per circa 50 milioni di euro. (*AGIO*)



GLI ESPERTI

SAN PIETRO IN GU Vigili del fuoco e carabinieri, ma non solo. Ieri mattina in via Cavour a San Pietro in Gu si sono precipitati anche i tecnici dell'Arpav, perché è stato subito evidente che quella nube poteva comportare una grande minaccia. Gli uomini dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale, coordinati dal direttore del dipartimento padovano Alessandro Benassi, hanno avviato immediatamente tutte le analisi per capire nel dettaglio che aria è stata respirata ieri mattina a San Pietro in Gu. La questione viene seguita con grande attenzione in tutti i Comuni padovani limitrofi (Carmignano di Brenta, Gran Torto, Gazzo, Piazzola sul Brenta e Fontaniva) ma anche nella provincia vicentina. I primi esiti delle analisi non hanno destato grande preoccupazione e quindi non sono stati presi provvedimenti: scuole e uffici oggi saranno regolarmente aperti.

IL MONITORAGGIO

Gli esiti saranno noti nei prossimi giorni, ma intanto ieri alle tre del pomeriggio dalla sede padovana di via Ospedale Civile è stata diffusa una prima nota tecnica. «L'incendio ha interessato parte del deposito di materiale utilizzato nel ciclo di lavorazione per la produzione di nastri adesivi. La situazione meteo durante l'evento si presentava variabile con venti dai settori nord occidentali - si legge - Durante la fase acuta sono state effettuate attività di monitoraggio dell'aria con misura speditiva con fiale colorimetriche e strumenti portatili i cui valori non hanno rilevato significativa presenza di composti volatili a base di cloro».

Ma non è tutto. «Nella zona delle ricadute - prosegue la nota di Arpav - sono effettuati campionamento di aria con canister (recipienti, ndr) i cui risultati analitici verranno comunicati non appena disponibili alle autorità. È stato inoltre eseguito un campionamento

In azione i tecnici Arpav: analisi di aria e acqua, campioni presi a scuola

► Ingegneri al lavoro per verificare la presenza di sostanze nocive per l'ambiente. I primi risultati sono attesi per oggi



CON LA MASCHERINA Un gruppo di dipendenti fuori dall'azienda mentre i vigili del fuoco lavorano

con pompa ad alto flusso di microinquinanti organici per il controllo di eventuali diossine, furani, policlorobifenili e idrocarburi policiclici aromatici. È in corso un ulteriore prelievo di aria presso le scuole di San Pietro in Gu per la ricerca di microinquinanti organici».

IL CONSORZIO

Attenzione all'aria, ma anche all'acqua. «In collaborazione con il personale del Consorzio di Bonifica di Cittadella - spiega infatti Arpav - sono in corso le verifiche sulla veicolazione delle acque di spegnimento nei canali limitrofi e sono stati effettuati dei campionamenti di acque a valle della zona di spegnimento e sul corso d'ac-

qua Ceresone per verificare la qualità delle stesse». I campionamenti sulle acque proseguono, intanto i primi risultati delle analisi sull'aria arriveranno oggi.

L'ORDINANZA

Il sindaco di San Pietro in Gu, Paolo Polati, ha subito firmato un'ordinanza per evacuare

NELLA FASE PIÙ CRITICA SOFFIAVA UN FORTE VENTO PROVENIENTE DA NORD-OVEST, ACCURATE VERIFICHE ANCHE NEI CANALI

quattro abitazioni vicine all'azienda. Preoccupava soprattutto la presenza di un disabile, ma alla fine l'allarme è rientrato e ai residenti è bastato barricarsi in casa chiudendo porte e finestre. È stato messo in atto il piano di protezione comunale ed è stato attivato il Centro di coordinamento comunale (Coc) nell'ufficio del settore tecnico in municipio. «L'incendio è definitivamente sotto controllo ed è monitorato costantemente dai vigili del fuoco» recita la nota dell'amministrazione comunale alle ore 15. L'ultima comunicazione ufficiale, in attesa di ricevere le relazioni dell'Arpav.

G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIMORI

PORDENONE C'è una buona porzione del territorio corrispondente alla provincia di Pordenone che non può ritenersi al sicuro. E non si parla solo dell'arcinoto bacino compreso tra i corsi del Meduna e del Livenza, che storicamente preoccupa la bassa pianura ai confini con la provincia di Treviso. Stavolta l'analisi si spinge oltre, descrivendo metro dopo metro i rischi che corrono piccoli paesi di montagna, borghi pedemontani e abitazioni che sorgono a pochi passi da un torrente che a prima vista sembra mansueto, ma che in pochi minuti può ingrossarsi e diventare una minaccia grave per la vita delle persone.

IL RAPPORTO

L'analisi dell'Ispra parte dalle fondamenta, in tutti i sensi. Secondo l'indagine statistica sono 3.359 le case costruite a ridosso di aree soggette a pericolosità idraulica. Poco più di mille, invece, le industrie (perlopiù medio-piccole) che sono state realizzate in posizioni simili. Ma rende ancora più l'idea il dato che riguarda le persone che giorno e notte vivono con l'ansia provocata da un torrente che scorre a pochi passi dal giardino di casa. Secondo la fotografia scattata sul territorio pordenonese dall'Ispra sono 12.645, pari al 4 per cento del totale. È la popolazione di un comune di medie dimensioni. Poco più di 5 mila, invece, i nuclei familiari che aggregati vivono la medesima situazione.

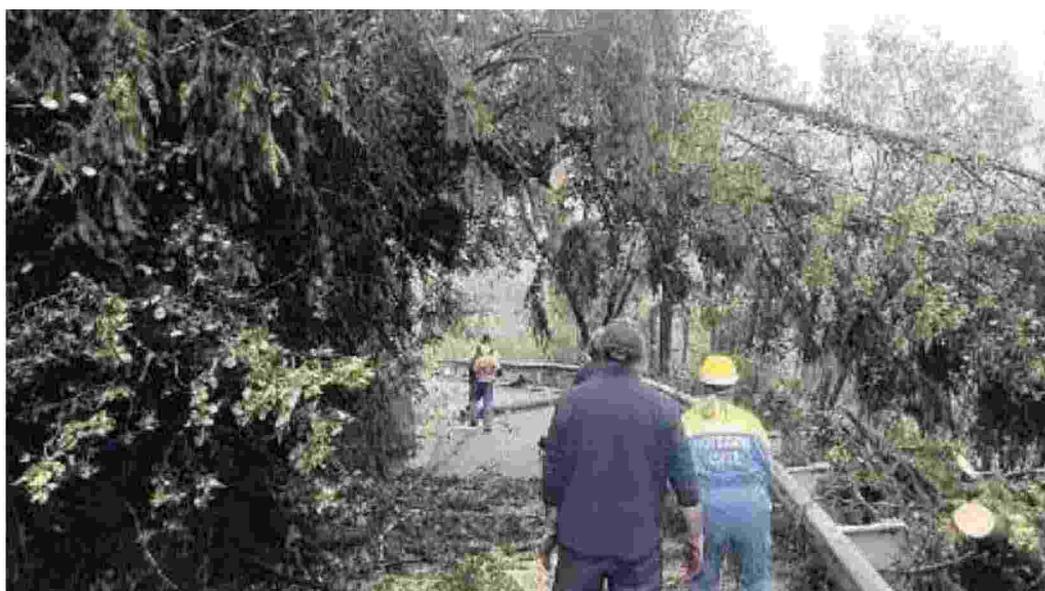
LA MONTAGNA

Oggi in particolare sono sotto la lente la montagna e la Pedemontana, dove i torrenti, che poi diventano affluenti dei principali corsi d'acqua dolce della provincia, scorrono placidi sino alla prima bomba d'acqua, che li ingrossa fino a farli diventare pericolosi. A destare preoccupazione sono soprattutto gli sbarramenti, naturali e non, che impediscono all'ac-

Tremila case in pericolo

La provincia ha bisogno di due miliardi di euro

► Dalle frane agli alluvioni, non è sicuro il 30 per cento del territorio. La Regione ha sbloccato più di 200 milioni



PEDEMONTANA Gli ultimi effetti del forte vento sulla fascia pedemontana della provincia

qua di defluire regolarmente. Ma stando alle stime che arrivano direttamente dai vertici politici della Regione, di situazioni simili ce ne sono a decine. E di abitazioni a ridosso dei torrenti molte di più. C'è anche una competenza mista, che vede impegnati sia la politica regionale (e locale), sia il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. Il pericolo non è presente però solamente nella bassa, tra Pasiano, Brugnera, Prata, Fiume Veneto e Azzano Decimo. Ora anche la montagna si scopre fragile. E non può essere trascurato il rischio derivante dalle frane. Il rapporto

dell'Ispra si conclude proprio parlando degli smottamenti, che stando alle analisi svolte in modo capillare sul territorio minacciano un centinaio di famiglie nella zona montana della Destra Tagliamento. Il quadro tracciato dà un segnale: di

**L'AREA
PEDEMONTANA
È QUELLA
PIÙ FRAGILE
IN PIANURA SI TEMONO
LE ESONDAZIONI**

lavoro da fare ce n'è ancora molto. Saranno necessarie decine di milioni di euro per azzerare i rischi, ma potrebbero volercene molti di più per riparare a un disastro.

CIFRE

Non è tanto la questione di non aver imparato la lezione, quanto quella di non avere i mezzi per farlo. A un anno da Vaia, la provincia di Pordenone - intesa come territorio e non come (ex) ente amministrativo - avrebbe bisogno di un "regalo" da un miliardo di euro per dirsi sicura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ivizi | ID: 01091032 | IP ADDRESS: 91.134.164.95 sfoglia.ilgazzettino.it

L'acqua si prende Grado Anziani evacuati dalle case Il Natissa spaventa Aquileia

► Sull'isola la marea ha raggiunto anche la basilica di Sant'Eufemia
Disagi a Monfalcone, sulle Rive di Trieste traffico paralizzato

IN LAGUNA

GRADO «Probabilmente era dal 1982 che non si vedeva un'acqua alta di questo tipo a Grado». A metterlo in luce, al termine di una nottata e una giornata concitate è stato il sindaco gradese Dario Raugna. Una marea anomala, 180 centimetri sul livello del male, ben oltre quanto accaduto lo scorso anno, quando l'acqua era cresciuta fino a 145 centimetri. Nell'isola del sole sono finite sott'acqua zone della città che solitamente rimangono asciutte. Ben 70 gli interventi portati a termine dai vigili del fuoco e dai volontari della Protezione civile, 30 solo nella serata di martedì. Le strade in entrata sono state chiuse per precauzione, compresa la 352. Da segnalare, fatto raro, che l'acqua ha raggiunto anche la basilica di Sant'Eufemia, uno dei punti più alti del centro storico gradese, allagando alcune aree.

LA GESTIONE

«È stata portata assistenza agli anziani perché è saltata la corrente elettrica in interi condomini - ha spiegato il sindaco -; avevamo predisposto anche Casa Serena per le persone in difficoltà, poi abbiamo ripiegato sui parenti per cercare di dare il massimo comfort anche in questa situazione drammatica; danni si sono registrati nei seminterrati, nei negozi, tra i garage, in palestra, poi i problemi sulla diga. Pensiamo di prorogare la chiusura delle

scuole fino a venerdì e poi ci metteremo all'opera per la conta dei danni». Anche perché l'emergenza non pare esaurita, alla luce della nuova allerta meteo diramata ieri dalla Protezione civile che porterà ancora acqua alta sia oggi, sia venerdì: «Più che quella di giovedì ci preoccupa l'alta marea annunciata per venerdì, alle 9.30 sono previsti 167 centimetri - conclude Raugna - poi bisogna vedere se c'è concomitanza di scirocco e a quel punto la situazione potrebbe di nuovo peggiorare.

LA BASSA

Non solo Grado, ma anche Aquileia, Lignano, Marano, Latisana e poi ancora Duino e Muggia sulla costa triestina, paesi che hanno subito disagi dall'alta marea con scuole chiuse, allagamenti, esondazioni. Nella città romana raggiunte diverse abitazioni dall'acqua esondata dal Natissa, non protetto dagli argini. È stato effettuato un sopralluogo immediato con i tecnici regionali della Protezione civile, per calcolare i danni provocati e per costruire assieme un piano d'azione per

**LA LOCALITÀ TURISTICA
È STATA LA PIÙ COLPITA
PROBLEMI SOPRATTUTTO
NEI NEGOZI
ALLARME
PER LA DIGA**

le emergenze previste nei prossimi giorni. Particolarmente grave la situazione delle sponde nord del Natissa, progettate e parzialmente finanziate: i lavori dovrebbero partire in tempi ragionevoli. Infine una serie di interventi immediatamente necessari per garantire la sicurezza dei cittadini, come le sponde del fiume Terzo e la località di Borgo San Felice. Acqua alta anche ad Aprilia Marittima. Disagi sulla statale 352, a Precenico, a Pertegada e a Monfalcone in via Marina Nova. Nella città dei cantieri navali sono state colpite principalmente Marina Julia e Marina Nova a causa principalmente del vento di scirocco che ha aggravato l'alta marea. In particolare, è stato necessario chiudere nella notte il ponte di via Bagni nuova, riaperto in mattinata, ma presidiato costantemente dalla Protezione civile per garantire l'eventuale transito da parte dei mezzi di emergenza. Sull'arenile di Marina Julia sono stati portati dal mare grossi rami, tronchi e perfino lavatrici. Sul Brancolo gli uomini del Consorzio di bonifica pianura isontina si sono mobilitati nel primo pomeriggio per la rimozione di un grosso albero che, cadendo, ha distrutto parte della protezione laterale della strada. A Trieste rallentamenti lungo le Rive e nelle strade limitrofe. Allagata piazza Unità. Piazza Tommaseo e via Canal Piccolo sono rimaste chiuse al transito così come via Genova da piazza Ponterosso alle Rive, via Cadorna da via Venezian e via Diaz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eraclea va sotto, le onde raggiungono le abitazioni

L'ALLARME

ERACLEA L'allarme è scattato attorno alle 22, per l'esonazione del canale Revedoli a Torre di Fine. L'acqua, spinta dalle raffiche di vento provenienti dalla costa, ha invaso i tratti più bassi della carreggiata lambendo di poco le abitazioni della frazione. Per questo a monitorare la situazione per tutta la notte, sono stati i volontari della Protezione civile di Eraclea. Una situazione che ha ricordato a tutti quanto accaduto lo scorso anno, quando nel pieno della tempesta Vaia, le case della golena furono allagate con la conseguente evacuazione delle famiglie. Una situazione che fortunatamente questa volta non si è ripetuta, ma ha lasciato ugualmente il segno.

Soprattutto negli argini della carreggiata stradale, danneggiati in più punti a causa dell'esonazione e per questo infranti verso il fondo della stessa golena. Teri mattina ad intervenire sono stati i tecnici del Consorzio di Bonifica, assieme ai tecnici del Comune, che hanno messo in sicurezza i tratti danneggiati mentre nei prossimi giorni scatteranno gli interventi di sistemazione. Chiuso al traffico il ponte di barche che unisce Jesolo con Eraclea proprio da Revedoli e che un anno fa era stato pesantemente danneggiato dalla piena del Piave. Ma sempre ad Eraclea a preoccupare è stata la situazione nella spiaggia, dove il mare martedì sera ha superato gli accessi arrivando a ridosso del centro della località. La situazione più critica si è registrata lungo via Marinella, dove le onde hanno oltrepassato le mura di protezione arrivando fino a sotto le case.

Ingenti i danni sull'arenile, completamente devastato dalla furia delle onde. Il mare mosso ha infatti spazzato via gran parte della sabbia depositata lo scorso giugno, scoprendo i gra-

doni in cemento. Danneggiate anche le strutture degli stabilimenti balneari, come cabine e magazzini rovesciate dal vento. Danni anche all'isola del Mort, la spiaggia naturista flagellata per l'ennesima volta dalle onde.

Leri mattina in sopralluogo per constatare la situazione sono stati gli addetti dell'ufficio tecnico del Comune che hanno riferito di situazione di forte criticità. «Ci sono i danni provocati dall'erosione, che ancora una volta ha lasciato il segno danneggiando tutta la spiaggia - è stato spiegato - e quelli che riguardano le attrezzature degli stabilimenti. La conta è solo all'inizio, ma rischia di essere ancora una volta pesante». In sopralluogo sulla spiaggia anche il presidente di Unionmare Veneto, Alessandro Berton: «Le condizioni sono critiche - ha spiegato - probabilmente ancora di più rispetto alla tempesta dello scorso anno. In tutta la costa siamo stati colpiti in maniera pesantissima e oltretutto è previsto un ulteriore picco: c'è

solo da sperare che il vento non sostenga ulteriormente l'azione del mare. Abbiamo riportato ingenti danni strutturali agli stabilimenti balneari ed alle strutture in genere, oltre ad una diffusa devastazione che necessiterà di interventi manutentivi prolungati e impegnativi in termini di tempo e costi».

Da registrare che a Jesolo, ieri sera l'Associazione jesolana albergatori, vista la situazione di criticità ha deciso di convocare per questa mattina un consiglio straordinario per valutare i danni subiti dagli hotel fronte mare. «Ci sono alcune strutture fronte mare che hanno subito degli allagamenti, in certi casi anche con danni importanti - spiega il presidente di Aja, Alberto Maschio - Siamo preoccupati per le conseguenze della mareggiata e dei danni subiti. Ho, in ogni caso, invitato tutti i consiglieri a raccogliere le informazioni necessarie ad avere un quadro più dettagliato dei collegi che hanno avuto dei danni».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SMOTTAMENTO

L'argine crollato a Torre di Fine sotto i colpi del maltempo nella zona

A TORRE DI FINE L'ESONAZIONE DEL CANALE REVEDOLI PROVOCA IL CROLLO DELL'ARGINE DELLA STRADA

LE FORTI MAREGGIATE HANNO CAUSATO GRAVI DANNI AGLI STABILIMENTI BALNEARI ED EROSO LA SPIAGGIA



A Jesolo il mare "sfonda" e arriva anche in via Bafile

► Litorale colpito dalla violenta ondata ► Il Comune ha chiesto lo stato di crisi
L'acqua è arrivata in più punti della città Tanti i danni e polemiche per le dune

JESOLO

Una spiaggia affondata e spazzata via, in poco più di due ore. È quella di Jesolo, nuovamente flagellata dalla potenza del mare, mai così forte dai tempi dell'alluvione del 1966. Tutto è accaduto tra martedì sera, tra le 20 e le 22, quando le condizioni meteo sono improvvisamente peggiorate. Il forte vento assieme all'alta marea ha creato una combinazione micidiale. Devastanti le conseguenze, perché il mare in più punti è arrivato in città, anche nella centralissima via Bafile. Decine gli interventi della Protezione civile, degli agenti della Polizia locale e dei vigili del fuoco, mentre il Comune dopo aver attivato martedì sera il Centro Operativo Comunale, ieri ha presentato la richiesta di stato di crisi. Ingentissimi i danni, che potrebbero arrivare anche a tre milioni di euro tra patrimonio pubblico, privato e oltre centomila metri cubi di sabbia divorati dalle onde. Il primo punto a soccombere è stato l'accesso al mare di via Carducci, dietro a piazza Aurora. Poco dopo è toccato a piazza Mazzini, invasa dalle onde. A ruota l'acqua ha poi invaso anche il tratto di via Bafile antistante all'hotel Smeraldo dove il vento ha fatto franare a terra due pini domestici. E ancora piazza Milano, fino a viale Oriente in pineta, dove le onde hanno superato diversi accessi al mare. Per questo

via Dragan Cigan è stata poi chiusa al traffico, allagata dall'acqua e dai tronchi trascinati dalla corrente. Apocalittico lo scenario sulla spiaggia, soprattutto il tratto compreso tra la torre Merville e Cortellazzo, dove la mareggiata ha creato una pesantissima erosione dell'arenile tanto da cancellare gran parte delle dune di sabbia alzate da Federconsorzi proprio per proteggere la costa. A sparire è stata anche la passeggiata del lungomare, con le mattonelle sollevate e spostate di diversi metri dalle onde. Ugualmente la sorte delle cabine e alle altre attrezzature dei consorzi rimaste sulla spiaggia. Tutto l'arenile è stato poi ricoperto di rifiuti e detriti mentre in alcune zone le onde hanno perfino fatto sparire i basamenti delle docce. Danni ingenti anche per gli hotel fronte mare, un centinaio dei quali si sono ritrovati con gli scantinati e i garage allagati, con attrezzature e arredamenti danneggiati. Stessa sorte per una ventina di chioschi. A salvarsi sono state solo quelle strutture protette dalle dune, mentre dove le barriere di sabbia non sono state alzate il mare è penetrato verso l'interno con estrema potenza. Ed anche per questo ieri non sono mancate le polemiche, sollevate da quegli operatori che non hanno avuto le difese di sabbia alzate davanti ai loro consorzi per agevolare l'arrivo dei turisti anche in bassa stagione. Ma in questo senso è arrivata anche la precisazione di Renato Cattai, presidente

di Federconsorzi che ha parlato di adesione volontaria, spiegando che le dune sono state alzate in tutti i punti critici. In sopralluogo in spiaggia, ieri anche il vicegovernatore della Regione, Gianluca Forcolin assieme ai componenti della Lega locale. «I tempi delle parole sono finiti - dice - da dopodomani inizierà l'intervento per il riaffioramento di due vecchi pennelli a mare. Ad oggi però manca la data di avvio dell'intervento a carico dei privati e sostenuto dall'Amministrazione comunale che forse dovrebbe sollecitarlo nuovamente». Nell'entroterra ci sono state delle tracimazioni nel canale Cavetta e nel fiume Sile lungo via Cristo Re. Situazione complicata anche nella zona di Cortellazzo nell'area della golena della Piave. Chiusa per sicurezza via Massaua. A Cavallino-Treporti l'erosione maggiore si è concentrata nel tratto compreso tra Cavallino e Ca' Valle, mentre il resto dell'arenile è stato ricoperto da materiale spiaggiato. «La scorsa notte abbiamo effettuato circa 40 interventi - spiega il comandante della protezione civile, Stefano Valleri - soprattutto per la rimozione di alberi e rami pericolanti lungo via Fausta. Da giorni sul versante lagunare, assieme al personale del consorzio di bonifica avevamo chiuso e rafforzato ogni varco sulla laguna, è stata un'azione fondamentale che ci ha permesso di evitare danni peggiori».

Giuseppe Babbo



PREOCCUPAZIONE Il sopralluogo a Jesolo degli amministratori e dei dirigenti dei consorzi jesolani, riconoscibile tra gli altri il vicepresidente della Regione Forcolin

**SPARISCE ANCHE
LA PASSEGGIATA
SUL LUNGOMARE:
CABINE DIVELTE,
RIFIUTI OVUNQUE
E HOTEL ALLAGATI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Concordia Sagittaria**A Marango il Lemene rompe gli argini e allaga la campagna**

Il Lemene rompe gli argini e si appropriava delle campagne. Il corso d'acqua che attraversa i territori di Gruaro, Portogruaro, Concordia per poi arrivare a Caorle, mai come ora ha provocato danni e paura. «La rottura dell'argine del Lemene a Marango, al confine tra Concordia e Caorle, ha provocato l'allagamento dei campi circostanti - spiega Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale - sono rimasti

allagati i bacini di bonifica a nord della frazione di Ottava Presa di Caorle. Siamo intervenuti assieme al Genio Civile per ripristinare l'argine, eroso per circa 25 metri». Ma i danni maggiori sono stati a monte, tra Cavanella e Sindacale di Concordia, dove il Lemene è esondato per circa 500 metri, erodendo l'argine e la strada metropolitana 68 che da Portogruaro porta a Caorle. «Stiamo intervenendo in più punti dove le tracimazioni

arginali hanno eroso le basi e in alcuni casi le sommità arginali - spiega ancora l'ingegnere Grego - Sono vari gli interventi lungo le arginature a mare e nella Litoranea Veneta o comunque in tutte le zone verso il mare. Il punto più a nord è all'altezza dell'argine del Cavanella, a Concordia. Stiamo anche svuotando con gli impianti idrovori alcuni bacini che hanno alti livelli di acqua salmastra tracimata dagli argini. I danni sono numerosi

e la situazione complessiva molto precaria». Intanto Atvo, l'azienda dei trasporti del Veneto orientale, ha attivato navette che collegano Caorle e Portogruaro, attraversando le località di Serrai e Giussago. Operai già al lavoro per sistemare la strada metropolitana, ma l'intervento non sarà concluso prima di fine anno e la strada è stata chiusa. La condizione meteorologica è in peggioramento.

M.Cor.

LUNGO IL CANALE

**Rischio piena
Sotto controllo
il Novissimo**

VALLI. Tutta la notte sull'argine del Novissimo per fermare la risalita del canale ed evitare l'esondazione. Il personale del Consorzio di bonifica Bacchiglione ha presidiato il Novissimo a Valli dalla tarda serata di martedì a ieri mattina per contrastare gli effetti della marea eccezionale limitando i danni ai consorziati e alle opere della zona. Alle 23 è stata posata la sacca per un'altezza di 45 centimetri poi, con l'aumentare dei livelli del canale, è stata necessaria una seconda operazione di posa di sacchi di sabbia fino a formare una barriera di 80 centimetri. Gli interventi di ripristino sono continuati fino alle 7 del mattino successivo. «L'evento eccezionale non ci ha trovati impreparati e siamo riusciti a evitare gravi criticità nella zona», spiega il presidente del consorzio, Paolo Ferraresso, «Gli allagamenti dei terreni circostanti al canale Novissimo avrebbero provocato danni per anni nelle terre. Basti pensare alle semine e alle coltivazioni presenti per le quali l'acqua salmastra sarebbe stata veleno per la sopravvivenza. Voglio ringraziare ancora una volta il nostro personale che ha saputo gestire l'emergenza in maniera competente e impeccabile, dimostrando ancora una volta una grande conoscenza del territorio e delle sue criticità». Il canale Novissimo non è di competenza del Consorzio Bacchiglione, ma del Genio Civile di Venezia che ne ha in carico la gestione.

e.b.a.



SI TEME L'EFFETTO "TSUNAMI" VERIFICATOSI PER IL LEMENE

Stato di allerta su tutti i fiumi in arrivo la nuova ondata

CONCORDIA. Allerta fiumi in vista della nuova ondata di maltempo prevista per domani. In questo momento il Sile, il Piave, il Livenza e il Tagliamento non sono al livello di guardia. Invece sul fiume Lemene, che è ancora alto in centro a Portogruaro, si è creato un piccolo tsunami, con il mare Adriatico che si è spinto all'interno con la potenza di un'onda anomala, facendo rompere gli argini di un suo affluente, il Loncon detto anche Maranghetto, nella zona di Marango di Caorle. Lo ha riferito ieri Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, che ha partecipato nel pomeriggio a un briefing che si è svolto in

municipio a Concordia Sagittaria, con il sindaco Claudio Odorico e l'assessore alla sicurezza e coordinatore di Protezione civile Simone Ferron. «A San Donà stiamo monitorando il Piave e a Jesolo il Sile. In questo momento non ci sono criticità», ammette Sergio Grego, «tuttavia con la nuova perturbazione alle porte dovremo intensificare i nostri controlli. Tagliamento e Livenza al momento scorrono tranquilli. Pur con l'acqua grande di martedì sera non sono "indietreggiati". Questo perché non è piovuto né sulle Alpi Giulie, né sulle Prealpi pordenonesi. Direi che i danni sono stati limitati».

Per Grego quanto accaduto

tra martedì sera e ieri all'alba è qualcosa di anomalo, persino di inverosimile. «Il mare Adriatico si è spinto creando onde anomale sul fiume Lemene. Il livello di questo fiume e dei suoi affluenti è aumentato di almeno un metro in pochi minuti. L'argine che si è rotto a Marango appartiene al Genio Civile, ma noi siamo ugualmente intervenuti», conclude Grego, «temiamo che la rapida inversione dei venti possa ripresentarsi, da un momento all'altro. Pur non essendosi presentate piogge consistenti il Lemene e l'affluente Cavanella sono esondati. È incredibile. Stesso discorso a Bibione per la Litoranea Veneta che ha invaso i

bacini di bonifica».

Protezione civile allertata a Caorle per il Rio Interno, per il Palangon, il Varoggio, il Riello e chiaramente per i fiumi più importanti, come il Livenza e il Nicesolo. Quest'ultimo non ha creato grossi inconvenienti a Falconera. Nella zona di San Michele fari puntati sul canale scolmatore Cavrato, perché veicola le acque del Tagliamento in caso di piena. Il Cavrato però potrebbe andare in difficoltà con la marea alta. Sfocia nella laguna di Caorle e se la laguna viene invasa dall'acqua di mare potrebbe crearsi l'effetto imbuto di cui il Lemene è stato vittima. Non sarebbe la prima volta però per il Cavrato, circondato da una vasta area golenale. —

R. P.



CODEVIGO**Bacchiglione
lavori di arginatura
per evitare la piena**

CODEVIGO. Nottata di apprensione e lavoro nelle zone della frazione di Conche e della limitrofa Valli di Chioggia attraversate dal canale Novissimo. Visti gli eccezionali effetti dell'alta marea, il Consorzio Bacchiglione è intervenuto con il proprio personale per arginare la fuoriuscita delle acque dal canale, limitando così i danni. Le operazioni sono iniziate nella tarda mattinata di martedì con la posa della saccata per un'altezza di mezzo metro. Sono poi proseguite durante tutta la serata a causa dell'aumento dei livelli del canale Novissimo e hanno previsto un'ulteriore posa di sacchi di sabbia fino a raggiungere un'altezza di ottanta centimetri. Gli interventi sono terminati solo dopo quasi ventiquattro ore. «L'evento eccezionale» ha spiegato Paolo Ferrareso, presidente del consorzio di bonifica «non ci ha trovati impreparati ed è stato possibile evitare gravi criticità nella zona». —

Alessandro Cesarato



Consorzi di Bonifica la riforma è da rifare

IL PIANO

L'AQUILA Evidentemente lo spettro di una "via crucis", dopo la presentazione di 6.736 emendamenti e oltre 13 mila subemendamenti, ha convinto la maggioranza a desistere. La riforma dei Consorzi di Bonifica, voluta dalla Lega e dall'assessore Emanuele Imprudente, sarà infatti varata attraverso un nuovo testo che terrà conto anche della controproposta del centrosinistra. Lo stop è arrivato dopo l'ultima seduta della commissione Agricoltura. «Una legge definitivamente affossata - rivendicano il capogruppo del Pd Silvio Paolucci e il primo firmatario della proposta di legge del centrosinistra, Dino Pepe - che ieri ha visto la maggioranza soccombere nuovamente alle richieste del centrosinistra che ha evidenziato le ragioni di una riforma sbagliata che rischiava di danneggiare ulteriormente il comparto dell'agricoltura. Dopo aver presentato un proprio testo alternativo, il centrosinistra ha infatti incalzato la maggioran-

za di centrodestra, che visti i 19.000 emendamenti presentati dalla minoranza, non ha potuto far altro che rinviare la discussione. Abbiamo posto le basi per addivenire ad un nuovo testo che sarà necessariamente diverso da quello targato Lega e che, se vorrà trovare una celere approvazione, non potrà che tener conto delle richieste del centrosinistra». Tra le misure che il centrosinistra aveva messo nero su bianco ci sono il coordinamento all'Anbi Abruzzo (associazione nazionale delle Bonifiche Ir-

rigazioni Miglioramenti Fondiari) delle funzioni che i cinque Consorzi abruzzesi devono svolgere in forma associata; una maggiore rappresentanza agli associati che rappresentano il mondo agricolo; affidare alle istituzioni regionali esclusivamente una funzione di controllo del loro operato e non di governo; usare le competenze dei Consorzi anche a sostegno di attività di monitoraggio e controllo svolte dagli enti locali, soprattutto in campo ambientale e di rischio idrogeologico. «Si tratta per noi di un risultato importante: le nostre proposte sono risultate più aderenti e migliorative del testo dell'assessore Imprudente» dicono Pepe e Paolucci.

IL CENTRO SINISTRA RIVENDICA DI AVER STOPPATO LA LEGGE IMPRUDENTE



za di centrodestra, che visti i 19.000 emendamenti presentati dalla minoranza, non ha potuto far altro che rinviare la discussione. Abbiamo posto le basi per addivenire ad un nuovo testo che sarà necessariamente diverso da quello targato Lega e che, se vorrà trovare una celere approvazione, non potrà che tener conto delle richieste del centrosinistra». Tra le misure che il centrosinistra aveva messo nero su bianco ci sono il coordinamento all'Anbi Abruzzo (associazione nazionale delle Bonifiche Ir-



Consorzi di Bonifica: «Situazione sotto controllo, presidio 24 ore su 24»

MALTEMPO

Il maltempo di questi giorni sta impegnando il personale dei Consorzi di Bonifica Agro e Sud Pontino. «Sono stati mobilitati tutti - si legge in una nota - gli uomini e mezzi, con attenzione costante all'evolversi delle avversità meteo. Le squadre presidiano il territorio giorno e notte, senza sosta, e sono già intervenute sui fronti dove si sono registrate le criticità maggiori. Lo stato di al-

lerta sarà mantenuto almeno fino alla fine della settimana. In forte sofferenza, soprattutto a causa dell'innalzamento del li-

L'IMPIANTO DI MAZZOCCHIO FUNZIONA A PIENO REGIME I TECNICI: «STRAVOLGIMENTO CLIMATICO È REALE»

vello del mare, che non riceve i deflussi del reticolo idrografico, sono i bacini Calambra, Caronte, Caposelce, Tabio, Veteca, Pantani da Basso, Valmontorio e Capoportiere. La situazione è leggermente migliore nei restanti bacini idrografici del comprensorio consortile». Per quanto riguarda gli impianti idrovori, nessun problema a Mazzocchio (uno dei più importanti di tutta Europa) che funziona a pieno regime con cinque gruppi su cinque attivi senza soluzione di continuità. Il

canale Elena è in piena, ma sotto controllo. «Più che opportuna, in occasione di simili eventi - spiegano i responsabili dei consorzi - una presa d'atto collettiva, ovvero che lo stravolgimento climatico è reale. Non siamo più di fronte a eventi sporadici che, nel linguaggio giornalistico e corrente, sono definiti bombe d'acqua. Si tratta di fenomeni strutturali che richiedono inevitabilmente un diverso approccio in termini di prevenzione, uso del territorio e sistemi di difesa. Una revisione culturale e operativa che i Consorzi di Bonifica hanno posto in essere per offrire agli utenti, alla comunità e al territorio servizi più moderni, più efficienti e, per quanto possibile, risolutivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLICORO Utenze telefoniche ed elettriche interrotte per ore

Partita la conta dei danni Un'abitazione è inagibile

di ANTONIO CORRADO

POLICORO - «Lungi da me il voler enfatizzare ciò che è accaduto, ma a Policoro l'effetto della perturbazione di lunedì notte è una situazione davvero disastrosa».

È il commento del sindaco, Enrico Mascia, che per tutta la giornata di ieri si è attivato, garantendo la sua presenza costante durante tutti i sopralluoghi nell'area colpita dalla tromba d'aria.

«Tutta la fascia costiera è stata devastata da vento e acqua - spiega Mascia - con le maggiori criticità dovute alla caduta di decine di alberi, alcuni anche dotati di tronchi molto grossi, che sono stati abbattuti dal vento come ramoscelli. Questo è accaduto ovunque, ma soprattutto tra la zona lido e la periferia della città. Stessa sorte è toccata a segnali stradali, pali della pubblica illuminazione e persino i semafori».

Poi l'emergenza abitativa: «Qui registriamo diverse abitazioni con tetti danneggiati dal vento, in due casi addirittura scoperciate, come è accaduto in via Trieste 2, dove ieri i vigili del fuoco hanno dovuto certificare l'inagibilità della costruzione; poi c'è via Agri 4, dove attendiamo notizie sull'agibilità di un'altra casa».

Quindi i lidi attrezzati, alcuni dei quali con danni ingenti: «Il "Tropicana" è praticamente impleso - spiega Mascia - perché probabilmente si è trovato sulla traiettoria principale della tromba d'aria, ma ci sono danni molto gravi anche a "Le Conchiglie", al "Bambulè" ed allo "Sporting club". Tutte le strutture in legno sono state seriamente danneggiate. Stamane (ieri per chi legge ndr), ho dovuto emettere ordinanza di interdizione del percorso vita nell'area lido, per il pericolo determinato dagli alberi pericolanti. Devo registrare la solerte risposta del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto, che mi ha immediatamente inviato le squadre per la rimozione degli alberi caduti e la messa in sicurezza di quelli pericolanti. Il legname sarà donato alle associazioni, oppure si valuterà come utilizzarlo».

Diverse famiglie hanno subito l'interruzione di servizi essenziali come la corrente elettrica ed il telefono:



Gallia est omnis divisa in partes tres, quarum unam incolunt Belgae



«Anche su questo si sta lavorando, con squadre di Enel Servizio elettrico nazionale ed Enel Sole, al lavoro sul ripristino dei tanti tralicci abbattuti dal forte vento. Altre squadre di Telecom stanno garantendo il ripristino delle linee telefoniche. Non c'è ancora una precisa quantificazione dei danni nel settore agricolo, anche se tutte le serre sono state cancellate dal vento (si parla di 60 mila euro ad ettaro ndr). Chiederò subito il riconoscimento dello Stato di calamità naturale per i comparti agricolo ed infrastrutturale. I danni sono ancora in fase di valutazione tra Protezione civile e di-

partimento regionale Agricoltura; con l'assessore Fanelli si sta procedendo ad una prima ricognizione». Da registrare anche la solidarietà della Diocesi di Matera-Irsina, con la visita dell'arcivescovo, monsignor

Pino Caiazzo, il quale accompagnato dal sindaco Mascia, ha voluto osservare i danni tra il lido e la città. «Abbiamo ricevuto l'offerta di aiuto della Caritas nazionale - ha fatto sapere Caiazzo - ma anche

di quella ambrosiana, che si è messa a disposizione per fornire supporto alle popolazioni colpite nel Metapontino».

C'è preoccupazione per alberi caduti e tralicci abbattuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CASSANO

Il sindaco va dal prefetto e cerca l'asse con Blaiotta

CASSANO - Prima uscita istituzionale del neosindaco Gianni Papasso che, nella mattinata di ieri, ha portato il suo saluto al prefetto, Paola Galeone. «L'incontro, - si legge in una nota diramata dall'ufficio stampa del Comune - è stato caratterizzato dall'impegno reciproco di privilegiare la massima leale collaborazione istituzionale».

Sempre ieri, il primo cittadino cassanese ha indirizzato una comunicazione al presidente del Consorzio di bonifica dei bacini dello Ionio cosentino di Trebisacce, Marzio Blaiotta, al quale ha chiesto «collaborazione per superare in fretta l'emergenza registratasi in alcune aree del territorio comunale, dovuta alle recenti avversità atmosferiche». Il primo cittadino cassane-



Papasso durante la proclamazione

se, nella missiva, sensibilizza il presidente Blaiotta «a prevedere e a disporre gli interventi necessari a supporto dei competenti settori della macchina comunale, al fine di eliminare celermente gli inconvenienti segnalati».

a.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLERTA METEO

**Pioggia e burrasca,
sotto osservazione
i canali e la costa**

La pioggia incessante di martedì, il mare mosso e l'alta marea, hanno causato disagi ma fortunatamente non si registrano danni ingenti, come invece purtroppo è accaduto in altre città dell'Adriatico. Martedì notte la mareggiata ha eroso la duna nella prima parte di Valverde, nei pressi della scuola di ristorazione gestita dallo Iai in viale Carducci. È uno dei punti più critici e l'intrusione marina ha riguardato lo stradello e una parte limitata del lungomare. I tecnici della Protezione civile e di Cesenatico Servizi hanno provveduto a ripristinare la duna. Il comune tiene monitorata la situazione e, assieme al Consorzio di Bonifica, effettua controlli sui corsi d'acqua e i canali. Non si registrano danni nei terreni agricoli e nelle strade di campagna.



La nostra università

C'è attenzione per l'ingegneria idraulica

Stefano Alvisi

La professoressa Alessandra Fiocca, del Dipartimento di Matematica e Informatica, in un incontro tenutosi presso il consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, considerando la particolare interazione fra suolo e acqua che caratterizza il territorio ferrarese, ha commentato: "Dal 1989 alla facoltà universitaria ferrarese vi sono i corsi di ingegneria civile ambientale, elettronica informatica e meccanica (ma) non c'è ingegneria idraulica, una cosa che lascia decisamente perplessi". L'attuale ordinamento di Ingegneria prevede una laurea triennale in ingegneria civile e ambientale e una laurea magistrale in ingegneria civile, oltre ad altri 5 corsi di studio nel settore industriale e dell'informazione.

Continua a pagina 15

SEGUE DALLA PRIMA



La nostra università

«Ingegneria idraulica, massima attenzione»

L'offerta è sicuramente ampia, tenendo conto dell'attuale corpo docente in servizio presso il Dipartimento di Ingegneria e della capacità di attrazione della nostra sede di studenti a livello locale, regionale e nazionale. Nell'ambito della laurea triennale in Ingegneria civile e ambientale sono erogati i corsi di Idraulica ed

Idraulica ambientale; nella laurea magistrale in Ingegneria civile, dove è previsto un percorso apposito dedicato agli aspetti idraulico-ambientali, si affrontano aspetti fondanti quali l'Idrologia, le Costruzioni Idrauliche, l'Idraulica Fluviale e Protezione Idraulica del Territorio, nonché aspetti specifici quali la Dinamica costiera, le Fonti Energetiche Rinnovabili (tra queste, l'energia idroelettrica), l'Ingegneria sanitaria-ambientale e le Tecniche di bonifica idraulica. Quest'ultimo corso è peraltro affidato, mediante convenzione tra Università e Consorzio di Bonifica, a tecnici del Consorzio di elevata qualificazione. Vi è dunque grande attenzione verso l'Ingegneria Idraulica nel nostro ordinamento degli studi. Ciò non vuol dire che non vi sia spazio per un ulteriore miglioramento dell'offerta didattica. Non in ultimo, si ricordano le numerose convenzioni che sussistono fra il Dipartimento di Ingegneria e gli enti preposti alla gestione e protezione idraulica del territorio; tutto ciò sintomo di una vivace attività e interazione con il territorio che il nostro Dipartimento sviluppa sulle tematiche connesse all'Ingegneria Idraulica.

Prof. Stefano Alvisi (docente di Idrologia); Dott. Valerio Caleffi (Idraulica Ambientale); Prof. Marco Franchini (Costruzioni Idrauliche); Dott. Leonardo Schippa (Idraulica Fluviale e Protezione Idraulica del Territorio); Prof. Alessandro Valiani (Idraulica); Prof.ssa Paola Verlicchi (Ingegneria Sanitaria e Ambientale)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di Bonifica, ecco tutti gli incontri



E' ricchissimo il calendario degli appuntamenti organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che, quest'anno, oltre a realizzarli nelle tradizionali sedi di Ferrara ha aggiunto Cento e Codigoro come ulteriori occasioni di approfondimento. Il primo appuntamento sarà oggi alle 17 al Museo di Casa Romei a Ferrara dove sarà presentato 'Il Bersaglio', nono quaderno della bonifica a cura di Barbara Guzzon. «Un saggio importante che mi auguro possa essere candidato a premi letterari - spiega il presidente Franco Dalle Vacche - un'opera che permette di scoprire storie di vita di personaggi ferraresi del tutto originali. Mercoledì 18 dicembre alle 17 a Palazzo Crema a Ferrara, invece, sarà proprio Dalle Vacche a parlare dell'evoluzione storica territoriale dei Consorzi di Bonifica, la crisi del '29, new Deal e la legge Serpieri del 1933. Un'illustrazione che passa attraverso la cartografia e l'apporto di collegamenti interessanti che hanno influenzato l'evoluzione dei consorzi a Ferrara. I prossimi incontri mercoledì 22 gennaio alle 17, sempre a Palazzo Crema; giovedì 13 febbraio alle 17 al Museo di Casa Romei; mercoledì 11 marzo alle 17 a Palazzo Governatore di Cento e in maggio al Palazzo del Vescovo a Codigoro.



COPPARO E CODIGORO

Abbazia e natura, Codigoro in televisione

Il nostro territorio sarà protagonista della puntata di 'Cotto e Mangiato', che andrà in onda su Italia Uno venerdì 22 novembre

Andrà in onda su Italia 1 venerdì prossimo, 22 novembre, alle 12.10 la puntata di 'Cotto e mangiato', girata lo scorso 13 settembre tra il centro didattico Oasi Garzaia, il centro di Documentazione della Bonifica di Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, la pista ciclabile Codigoro-Pomposa e l'Abbazia di Pomposa.

Con il supporto di Milena Medici, esperta guida turistica, funzionaria del comune di Codigoro, la conduttrice Tessa Gelisio, affiancata da un gruppo di bikers, si è avventurata alla scoperta dei luoghi più caratteristici del territorio, dalla Garzaia, sino allo scrigno di storia millenaria costituito dall'Abbazia di Pomposa.

Proprio nel parco del complesso abbaziale lo chef Andrea Mainardi, che, con la solita irruente

simpatia e dando fondo al proprio estro culinario, ha realizzato alcune ricette, servendosi dei principali prodotti tipici di stagione, tra i quali le pere. L'itinerario ciclabile, guidato dalla celebre conduttrice televisiva (in foto al centro tra il funzionario comunale Alessandro Cartelli e il sindaco Alice Sabina Zanardi), è stato allietato dai cenni storici relativi all'evoluzione del territorio e alla nascita del fiorente centro benedettino, punto di riferimento per la cristianità nell'Alto Medioevo.

«L'ennesima promozione del territorio – dice il sindaco Alice Sabina Zanardi – in collaborazione con altri enti pubblici e aziende locali. Da un contatto col presidente del parco Veneto ci è stata fatta la proposta della trasmissione che abbiamo accolto subito.

Nella puntata spazio anche alla garzaia di Codigoro, dal centro cittadino fino a Pomposa, dove hanno fatto riprese anche all'interno dell'abbazia. Non conoscevano il nostro territorio, ma ne sono rimasti estasiati ed ammirati per la magica e suggestiva bellezza. Grazie a tutti perché per la puntata, le aziende e Paola Desantis e Lucia Diamanti della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, per le riprese in abbazia. Un'altra bella prova di coesione e sinergia – conclude il primo cittadino – per promuovere il nostro territorio unico e straordinario».

Il servizio è stato realizzato a Codigoro e all'Abbazia di Pomposa e potrà essere seguito anche su: Facebook nella pagina ufficiale di Cottoemangiato o su Instagram alla pagina @cottoemangiato e sulla pagina web: www.mediasetplay.mediaset.it.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO

«Questa è l'ennesima promozione in sinergia tra aziende locali ed enti pubblici»

IN VIAGGIO

La conduttrice Tessa Gelisio ha girato per il territorio, anche in bicicletta

CAMPO NELL'ELBA

Studio e interventi sui corsi d'acqua con più attenzione per i piccoli ruscelli



IL SINDACO DI CAMPO NELL'ELBA
DAVIDE MONTAUTI: INTERVENTI
SUI CORSI D'ACQUA COMUNALI

Nella prima fase di analisi accertato che i rischi maggiori possono derivare dai numerosi torrenti nella Piana

CAMPO NELL'ELBA. Rinaturalizzare i corsi d'acqua per prevenire eventi drammatici come l'alluvione del 2011. Il comune di Campo nell'Elba dopo l'intervento pilota che sarà realizzato il detombamento del fosso di Segagnana, lavorerà per avere un quadro complessivo della situazione idrogeologica. Intanto il primo passo è questo progetto pilota, compreso nel programma transfrontaliero Italia-Francia Trig-eau, approvato la scorsa settimana dalla conferenza dei servizi e che sarà attuato dal Consorzio di Bonifica. Nel frattempo l'occasione per studiare i corsi d'acqua che puntualmente mettono a rischio la tenuta idrogeologica del territorio campese è arrivato dalla nuova variante al piano strutturale e dal piano operativo che l'amministrazione comunale si appresta a portare all'adozione del consiglio comunale. Proprio in questi nuovi atti

c'è una parte dedicata allo studio idraulico di una parte del territorio comunale. In questa prima fase di studio è stata analizzata la zona degli Alzi, nella parte confinante con il fosso del Bovalico, area più critica. La settimana scorsa è stato organizzato un incontro pubblico con il tecnico che ha effettuato l'indagine con apparecchiature avanzate e che ha evidenziato una problematica nuova nell'assetto idrogeologico del territorio. «È emerso che i problemi più importanti possono derivare dai corsi d'acqua secondari - informa il sindaco di Campo, **Davide Montauti** - è stato illustrato chiaramente dell'ingegnere idraulico che ha effettuato una simulazione di alluvione per vedere cosa può succedere in tempo reale: gli allagamenti di Campo possono derivare non tanto dai corsi principali quanto da quelli secondari, dal ruscellamento delle colline. An-

che se i corsi d'acqua principali fossero perfetti non metterebbero al riparo dall'allagamento». Quindi, oltre ad intervenire sui fossi più importanti, Campo si trova di fronte anche alla necessità di incanalare i corsi d'acqua secondari. Per questo l'amministrazione comunale ha pensato di dare incarico per uno studio più completo e sistematico su tutto il territorio comunale, soprattutto nella parte della piana di Marina di Campo. «Non è mai stato effettuato uno studio vero e proprio - spiega Montauti - quindi vogliamo procedere con una verifica approfondita che non dà soluzioni, ma evidenzia le problematiche su cui poi lavorare».

Ci sono finanziamenti per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e infatti dopo quello di Segagnana il Comune intende lavorare al "deculverting" di quello di Gorgolinato che si trova nell'area artigianale di

La Pila e di quello di Vapelo, nel centro di Marina di Campo, che ha avuto una parte importante nell'alluvione del 2011. «Stiamo lavorando per affidare ad un tecnico l'indagine dei corsi d'acqua - termina il sindaco campese - per andare a vedere a livello morfologico come è la situazione e cosa succederebbe in caso di emergenza, compresa la difficoltà a smaltire l'acqua in alcuni tratti dei fossi. L'acqua dovrà essere canalizzata in maniera adeguata per ridurre se non addirittura eliminare il rischio alluvioni. In questi giorni non ci sono stati particolari problemi che a Campo nonostante le piogge insistenti. «È importante però portare avanti progetti come quello di Segagnana - termina Montauti - sono progetti che rendono sicuri i corsi d'acqua anche in presenza di precipitazioni copiose. Siamo tra i primi in Toscana ad effettuare questo intervento». —

Antonella Danesi



Uno dei fossi che attraversano località Alzi (foto Giò Di Stefano)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lo scempio continua: sacchi neri all'ospedale

Tonnellate di scarti tessili in via Becherini: scoppia un altro caso. Cittadini indignati: «Questa è diventata la strada della vergogna» di **Silvia Bini**

PRATO

Torna l'incubo sacchi neri. Dopo lo scempio del torrente Filimortula a Tavola, dal quale il Consorzio di bonifica Medio Valdarno solo due giorni fa ha recuperato decine di tonnellate di scarti tessili, ieri mattina gli odiosi sacchi neri hanno fatto la loro comparsa a poca distanza dal Santo Stefano. Davvero troppo per non sollevare l'indignazione dei cittadini che ieri mattina si sono imbattuti nell'ennesima discarica abusiva, in un luogo come l'ospedale che almeno fino ad oggi non era stato ancora violato.

«Volevo segnalare che in via Becherini nelle vicinanze del nuovo ospedale ignoti hanno abbandonato oltre una decina di sacchi neri - ci segnala al numero Whatsapp della redazione 337.1063052 Raffaele Di Marino -. Oltre il danno anche la beffa, non solo la strada è ridotta molto e male non ha mai avuto una manutenzione come si deve adesso è anche meta per abbandonare rifiuti». Dopo un periodo relativamente breve torna in città il fenomeno degli abbandoni di sacchi

neri: un'emergenza che si ripresenta in maniera ciclica con il riprendere della produzione. Gli abbandoni di sacchi neri all'ospedale arrivano immediatamente dopo lo scempio del Filimortula. Un danno ambientale enorme, uno scempio alla vista. A scoprire quanto accaduto sono stati gli operatori del Consorzio di bonifica Medio Valdarno intervenuti nella zona di Tavola per la pulizia del reticolo delle acque cittadine. Una volta arrivati a Tavola per la pulizia del Filimortula quello che si sono trovati di fronte gli operatori aveva quasi dell'incredibile: decine e decine di sacchi neri, pieni di scarti tessili, gettati nell'alveo del fiume lontano da occhi indiscreti.

Il Consorzio di bonifica è intervenuto nei giorni scorsi con i mezzi meccanici per la rimozione dei sacchi che poi saranno consegnati ad Alia e Comune che provvederanno allo smaltimento. Uno scempio ambientale i cui costi ricadono su tutta la collettività. Così come sulla collettività peserà la bonifica di via Becherini, dove ad indignare non è tanto lo

scarico abusivo, quanto il luogo scelto.

L'ospedale, il torrente Filimortula sono solo gli ultimi esempi, prima c'era stato più volte il caso delle Cascine di Tavola, uno dei polmoni verdi della città, più e più volte violato dai furbetti della spazzatura con centinaia di sacchi neri pieni di scarti tessili più o meno abbandonati sempre nello stesso punto più volte teatro di gesti analoghi.

Un fenomeno che ha costi davvero importanti: giusto per avere la misura del fenomeno basta pensare che in un anno 50mila sacchi neri pieni di scarti tessili abbandonati nei campi, per strada o negli alvei dei fiumi, pari a poco meno di 1.000 tonnellate di peso, hanno un costo di circa mezzo milione di euro sul bilancio del Comune.

Lo scorso anno era stata messa in campo una task force specifica composta da ispettori ambientali che in collaborazione con gli ispettori Asl, erano incaricati di ispezionare le ditte gestite da cinesi nelle quali è altissima la produzione di scarti tessili. Sembra che sia arrivato il momento di una nuova stretta.

L'ILLEGALITÀ IN NUMERI

Mille tonnellate di spazzatura costano alla collettività mezzo milione di euro



Nella foto d'archivio sacchi neri pieni di scarti tessili abbandonati in strada



SICILIA

Consorzi di bonifica La riforma Musumeci allarma i sindacati



Allarme in Sicilia per la riforma regionale dei Consorzi di bonifica della giunta guidata da Nello Musumeci (nella foto). "Ci preoccupa per la mancanza di un chiaro progetto industriale che garantisca occupazione, qualità dei servizi erogati, autogoverno e risanamento finanziario - avverte il segretario generale della Fai Cisl Sicilia, Pierluigi Manca -. Occorre il pieno coinvolgimento delle parti sociali,

del mondo agricolo e dei territori affinché si partecipi attivamente alla riqualificazione e all'economia dei Consorzi, perché soltanto una gestione virtuosa potrà garantire quella multifunzionalità preziosa in termini di sicurezza territoriale, alimentare e ambientale". Replica dell'assessore all'agricoltura, Edy Bandiera: "Mi farò portavoce della necessità di un ulteriore approfondimento sul ddl".



SI TEME L'EFFETTO "TSUNAMI" VERIFICATOSI PER IL LEMENE

Stato di allerta su tutti i fiumi in arrivo la nuova ondata

CONCORDIA. Allerta fiumi in vista della nuova ondata di maltempo prevista per domani. In questo momento il Sile, il Piave, il Livenza e il Tagliamento non sono al livello di guardia. Invece sul fiume Lemene, che è ancora alto in centro a Portogruaro, si è creato un piccolo tsunami, con il mare Adriatico che si è spinto all'interno con la potenza di un'onda anomala, facendo rompere gli argini di un suo af-

fluente, il Loncon detto anche Maranghetto, nella zona di Marango di Caorle. Lo ha riferito ieri Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, che ha partecipato nel pomeriggio a un briefing che si è svolto in municipio a Concordia Sagittaria, con il sindaco Claudio Odorico e l'assessore alla sicurezza e coordinatore di Protezione civile Simone Ferron. «A San Donà stiamo monito-

rando il Piave e a Jesolo il Sile. In questo momento non ci sono criticità», ammette Sergio Grego, «tuttavia con la nuova perturbazione alle porte dovremo intensificare i nostri controlli. Tagliamento e Livenza al momento scorrono tranquilli. Pur con l'acqua grande di martedì sera non sono "indietreggiati". Questo perché non è piovuto né sulle Alpi Giulie, né sulle Prealpi pordenonesi. Direi che i dan-

ni sono stati limitati».

Per Grego quanto accaduto tra martedì sera e ieri all'alba è qualcosa di anomalo, persino di inverosimile. «Il mare Adriatico si è spinto creando onde anomale sul fiume Lemene. Il livello di questo fiume e dei suoi affluenti è aumentato di almeno un metro in pochi minuti. L'argine che si è rotto a Marango appartiene al Genio Civile, ma noi siamo ugualmente intervenuti», conclude Grego, «temiamo che la rapida inversione dei venti possa ripresentarsi, da un momento all'altro. Pur non essendosi presentate piogge consistenti il Lemene e l'affluente Cavanella sono esondati. È incredibile. Stesso discorso a Bibione per la Litoranea Veneta che ha invaso i

bacini di bonifica».

Protezione civile allertata a Caorle per il Rio Interno, per il Palangon, il Varoggio, il Riello e chiaramente per i fiumi più importanti, come il Livenza e il Nicesolo. Quest'ultimo non ha creato grossi inconvenienti a Falconera. Nella zona di San Michele fari puntati sul canale scolmatore Cavrato, perchè veicola le acque del Tagliamento in caso di piena. Il Cavrato però potrebbe andare in difficoltà con la marea alta. Sfocia nella laguna di Caorle e se la laguna viene invasa dall'acqua di mare potrebbe crearsi l'effetto imbuto di cui il Lemene è stato vittima. Non sarebbe la prima volta però per il Cavrato, circondato da una vasta area golenale. —

R. P.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lavoro e carriera
@lanuovasardegna.it

Gli annunci delle
aziende e degli
enti pubblici

Docenti primo soccorso e sicurezza in provincia di Sassari

FORMAZIONE

DOCENTI SICUREZZA ACCORDO STATO/REGIONI Posti in provincia di Sassari

Si richiede disponibilità immediata nonché pluriennale esperienza nella mansione. Luogo di lavoro: Provincia di Sassari. Indirizzo e-mail cui inviare il cv: info.sassari@etjca.it

DOCENTI DI PRIMO SOCCORSO Posti in provincia di Sassari

Si richiede: Laurea in Medicina e abilitazione alla professione; eventuale esperienza come docente per i moduli di primo soccorso e possesso della strumentazione; predisposizione all'insegnamento e all'attività d'aula, preparazione e competenza. Luogo di lavoro: Provincia di Sassari. Tipologia di contratto da definire. Indirizzo cui inviare il cv: info.sassari@etjca.it

SELEZIONI

GRADUATORIE

L'Aspal informa che sono state pubblicate le seguenti graduatorie:

- selezione art. 16 del comune di BURCEI (1 esecutore tecnico muratore in mattoni lavori di manutenzione). Info nel cpi di Quartu Sant'Elena;
- cantiere lavoras del comune di BOTTIDDA (1 laureato in scienze tecnologiche e agrarie e 4 operai generici). Informazioni nel cpi di Ozieri e nella sede decentrata di Bono;
- assunzione di 164 persone nei cantieri del comune di CAGLIARI. Info nel cpi;
- cantiere comunale di NULE per l'assunzione di un muratore. Info nel cpi di Ozieri o nella sede decentrata di Bono;
- cantiere comunale di BONORVA (4 operai comuni). Info nel locale cpi;
- cantiere comunale di SARROCH per l'assunzione di un impiegato tecnico e due muratori. Info nel cpi di Assemini;
- cantiere comunale di CARBONIA. Info nel locale cpi;
- selezione articolo 16 per

l'assunzione di personale al CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA MERIDIONALE. Info nel cpi di Iglesias;

- cantiere comunale di SELARGIUS (impiegato tecnico perito agrario). Info nel cpi di Quartu.

ELENCHI PROVVISORI

L'Aspal informa che sono stati pubblicati i seguenti elenchi provvisori:

- cantiere di ALGHERO IN HOUSE (23 profili). Info nel cpi di Alghero;
- selezione articolo 16 dell'agenzia AGRIS, sede di Illorai (un trattorista). Info nel cpi di Ozieri e nella sede decentrata di Bono;
- cantiere comunale di ARZACHENA. Info nel cpi di Olbia;
- cantiere comunale di ARITZO (6 operai e un operatore alla moteosega). Info nel cpi di Sorgono;
- cantiere comunale di VILLANOVA MONTELEONE (7 figure). Info nel cpi di Alghero;
- cantiere Lavoras del comune di BITTI (1 muratore). Info nel cpi di Siniscola;
- cantiere Lavoras del comune di

QUARTU (di 1 programmatore informatico sviluppatore, 1 impiegato tecnico, 1 tecnico diplomato/laureato esperto utilizzo del drone e sistemi GIs/Cad, 2 grafici esperti in sistemi informatici). Info nel cpi di Quartu Sant'Elena;

- cantiere Lavoras del comune di BORUTTA (1 operatore florovivaista). Info nel cpi di Bonorva;
- cantiere Lavoras di SARROCH (1 muratore). Informazioni nel cpi di Assemini.

INFORMATICA

SVILUPPATORE 1 posto a Sassari

Ricerchiamo per azienda cliente 1 sviluppatore/programmatore Java. Si richiede: laurea in informatica o discipline affini, buona conoscenza della programmazione a oggetti. La risorsa si occuperà di sviluppo e progettazione software in contesti innovativi attraverso l'analisi tecnica, realizzazione di moduli architetture, sviluppo di

funzionalità, supporto ai test. Luogo di lavoro: Sassari. Indirizzo e-mail cui inviare il cv: info.sassari@etjca.it

SISTEMISTA 1 posto a Sassari

Ricerchiamo per azienda cliente 1 Sistemista con esperienza pluriennale nella mansione. Si richiede laurea in Ingegneria Informatica o Telecomunicazioni con esperienza di almeno due anni. Buona conoscenza dell'inglese scritto. Luogo di lavoro: Sassari. Inviare il cv a info.sassari@etjca.it

PROJECT MANAGER 3 posti a Cagliari

Etjca spa, filiale di Sassari, ricerca per azienda cliente del settore informatico 3 Project Manager con esperienza pluriennale nello sviluppo e in possesso: dell'architettura Spring MVC e connessa conoscenza di Spring Boot; del framework Angular 7, di Vue.js, di Jbpm, delle architetture a microservizi. Si offre contratto a tempo indeterminato. Luogo di lavoro: Cagliari. Indirizzo e-mail

cui inviare il cv:
Info.sassari@etjca.it

INDUSTRIA

MULETTISTA 1 posto ad Alghero

Ricerchiamo per azienda cliente un/a operaio/a con ottime competenze nella guida del muletto. Gradito il possesso del patentino del carrello elevatore in corso di validità. Si offre contratto a tempo determinato con possibilità di inserimento successivo. Luogo di lavoro: Alghero. Inviare il curriculum a

sassari.rockfeller@adecco.it

FRIGORISTA 1 posto a Olbia

La risorsa inserita si occuperà in autonomia delle manutenzioni ordinarie presso i presidi di competenza. Si richiede esperienza. Si offre contratto in somministrazione per sei mesi con possibilità di assunzione diretta. Luogo di lavoro: Olbia. Inviare il cv a sassari.rockfeller@adecco.it

FINANZA/CREDITO

NEO LAUREATI IN DISCIPLINE ECONOMICO/GIURIDICHE Posti in Sardegna

I candidati ideali dovranno essere in possesso della Laurea triennale o magistrale in Economia o Giurisprudenza, conseguita con una votazione minima di 105/110. Luogo di lavoro: Sardegna. Tipologia di contratto: tempo determinato. Indirizzo e-mail cui inviare il cv: info.sassari@etjca.it



Il museo del Villoresi diventa multimediale

CASTANO PRIMO - (c.co.) Il Museo delle Acque si rinnova e apre le porte alle scuole. Ieri mattina alcune scolaresche si sono alternate in visite guidate in via Corio, alle spalle di piazza Mazzini, dove ha sede il Museo Emeroteca delle Acque di Castano. Qui sono confluiti gli archivi storici del Consorzio di Bonifica ET Villoresi per lasciare una testimonianza dell'ingegno cui si deve la comparsa del canale e di tutte le altre strutture irrigue gestite dallo stesso consorzio: una storia che ha trasformato il paesaggio favorendo l'agricoltura in vaste aree della pianura sopra e sotto Milano e che da ieri può essere raccontata attraverso un percorso multimediale, realizzato nell'ambito del progetto "Sul filo dell'acqua in Lombardia" con il contributo di Fondazione Cariplo. Le scuole medie ed elementari castanesi, accompagnate dagli insegnanti, hanno inaugurato le visite venendo accolte dall'assessore all'istruzione Luca

Fusetti. Quindi una guida ha condotto le scolaresche nei vari ambienti arricchiti da pannelli illustrativi e monitor touch-screen che d'ora in avanti daranno la possibilità al visitatore d'interagire secondo le proprie curiosità. «Poiché non è stato possibile soddisfare tutte le richieste abbiamo deciso di riservare altre giornate alle visite delle scuole», hanno assicurato dal Consorzio. «Il Museo Emeroteca delle Acque di Castano, dedicato al Canale Villoresi, alla sua costruzione e allo sviluppo del Consorzio, rappresenta un'interessante opportunità per conoscere la ricchezza idrica del territorio» hanno spiegato le guide, rimarcando come «la dotazione di numerosi oggetti e ricostruzioni grafiche lo renda più vicino alle esigenze dei visitatori con le attività multimediali». Oltre alla scuole, il museo è liberamente aperto al pubblico che potrà visitarlo già nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

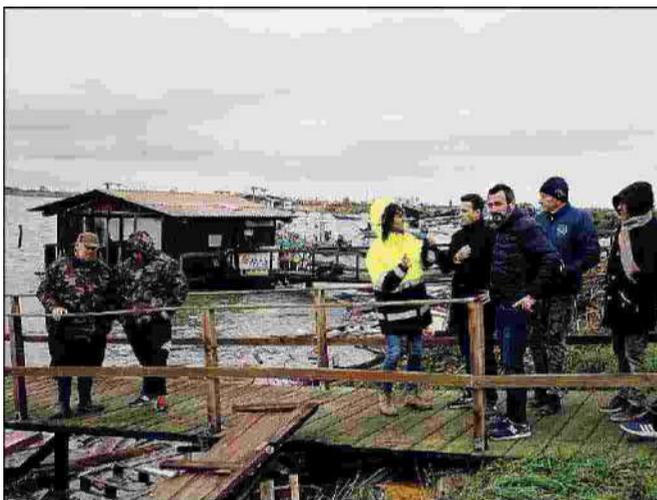


SCARDOVARI Intanto segnalato il furto di 5 motori dalle barche

Corazzari: "Genio civile, Aipo e Bonifica hanno scongiurato il peggio"
Stoppa: "La Provincia reinvesta nelle lagune il canone della convenzione"

SCARDOVARI (Porto Tolle) - L'assessore regionale **Cristiano Corazzari**, dopo il sopralluogo effettuato nella Sacca degli Scardovari, ha ringraziato i volontari che si sono messi a lavorare subito, insieme alla Polizia locale e alle forze dell'ordine. "Ho visto che alcuni pescatori, pur vedendo le loro cavane e imbarcazioni affondate, hanno infilato i giubbotti della Protezione civile e si sono messi a disposizione per le operazioni di aiuto" ha raccontato Corazzari, come aveva precedentemente spiegato anche la vicesindaco Silvana Mantovani. "Per fortuna che in questi anni Genio civile, Aipo e Consorzio di bonifica hanno effettuato continui interventi - ha aggiunto Corazzari - i danni potevano essere drammatici anche per i cittadini. Siamo un territorio fragile ma i nostri argini hanno retto".

Tra le riflessioni che sono state fatte durante la conferenza nella sede del Consorzio cooperative pescatori del Polesine, si è parlato della necessità di creare una struttura per mettere al sicuro le barche all'interno della Sacca degli Scardovari. "Non solo contro questi terribili episodi di maltempo, ma pure contro i furti - ha spiegato il vice-



Scardovari La visita da parte del sindaco Pizzoli, della vice Mantovani e dell'assessore regionale Corazzari alla Sacca, devastata da vento e marea

presidente **Natali** - venerdì sono stati rubati cinque motori fuoribordo da 5mila euro da altrettante imbarcazioni. E non è il primo episodio, è necessaria una maggiore vigilanza". Senza contare che i pescatori vittime del furto sono pure quelli che hanno perso la cavana.

Angelo Stoppa, ex assessore comunale di Porto Tolle e oggi presidente della cooperativa Fra Pescatori dell'Adriatico, ha invece lanciato la proposta alla

Provincia di Rovigo: "Dovrebbe reinvestire il canone che il Consorzio paga alla Provincia per spenderlo in opere nelle lagune". E ha aggiunto, in conclusione, Natali: "Bisogna anche ricordare che ci sono una 30ina di pescatori che stanno ancora attendendo il permesso di andare a vongole, ma intanto hanno perso tutte le loro attrezzature. Bisogna fare qualcosa anche per loro".

Lu. Cre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Effetto maltempo I

Situazione difficile nel comprensorio del bacino idrografico di Latina

Consorzi di bonifica hanno attivato tutte le squadre di tecnici per questa settimana e la prossima

I canali sono «osservati speciali»

Da giorni in funzione a pieno regime l'impianto idrovoro di Mazzocchio, sopralluoghi su una decina di corsi d'acqua

IL FATTO

■ E' scattata una nuova mobilitazione dopo il maltempo di questi giorni, soprattutto per evitare lo straripamento dei canali.

Gli operai dei Consorzi di Bonifica sono impegnati in numerosi interventi sulle sponde e nel monitoraggio dei bacini con maggiore criticità. E anche la prossima sarà una settimana di intenso lavoro che sta impegnando e impegnerà tutto il personale dei Consorzi di Bonifica Agro e Sud Pontino, a causa delle forti precipitazioni che si sono abbattute nelle ultime ore su Latina e che proseguiranno, stando al più aggiornato bollettino della Protezione Civile, anche nei prossimi giorni. «Sono stati mobilitati tutti gli uomini e mezzi, con attenzione costante all'evolversi delle avversità metereologiche. - si legge in una nota dei due consorzi diffusa ieri pomeriggio - Le squadre presidiano il territorio giorno e notte, senza sosta, e sono già intervenute sui fronti dove si sono registrate le criticità maggiori. Lo stato di allerta sarà mantenuto almeno fino alla fine della settimana. In forte sofferenza, soprattutto a causa dell'innalzamento del livello del mare, che non riceve i deflussi del reticolo idrografico, sono i bacini Calambra, Caronte, Caposelece, Tabio, Veteca, Pantani da Basso, Valmontorio e Capoportiere.

La situazione è leggermente migliore nei restanti bacini idrografici del comprensorio consortile. L'impianto idrovoro di Mazzocchio (uno dei più importanti di tutta Europa) funziona a pieno regime, con cinque gruppi su cinque attivi senza soluzione di continuità. Sotto controllo il Canale Elena,



in piena. Più che opportuna, in occasione di simili eventi, una presa d'atto collettiva, ovvero che lo stravolgimento climatico è reale. Non siamo più di fronte a eventi sporadici che, nel linguaggio giornalistico e corrente, sono definiti bombe d'acqua. Si tratta di fenomeni strutturali che richiedono inevitabilmente un diverso approccio in termini di prevenzione, uso del territorio e sistemi di difesa. Una revisione culturale e operativa che i Consorzi di Bonifica Agro e Sud Pontino hanno posto in essere per offrire agli utenti, alla comunità e al territorio servizi più mo-

Lidrovoro di Mazzocchio in funzione a pieno regime per evitare allagamenti

derni, più efficienti e, per quanto possibile, risolutivi».

Alla mobilitazione delle squadre di tecnici dei Consorzi si aggiungono i gruppi di protezione civile che in questi giorni stanno collaborando con i vigili del fuoco per liberare strade e canali da rami e tronchi di alberi, oltre che sulle frane. Al momento si sta intervenendo per liberare i canali da eventuali detriti ingombranti e in alcuni tratti è in atto una vera e propria corsa contro il tempo perché la vasta rete dei canali richiede una manutenzione a medio-lungo termine. ●



Negli ultimi 20 anni aperti 75 cantieri E ne partono altri sei

Dissesto idrogeologico. Dal '99 sono arrivati da Roma 46 milioni e mezzo per opere di bonifica e regimazione. Entro fine anno, altri interventi per oltre quattro milioni

SARA VENCHIARUTTI

Sei sono pronti a partire: sei progetti contro il dissesto idrogeologico, presentati da altrettanti Comuni bergamaschi, a cui il Ministero dell'Ambiente - attraverso Regione Lombardia - ha già assegnato i fondi. Secondo il Pirellone, è questione di settimane: i soldi sul conto sono già arrivati da Roma, parliamo di oltre quattro milioni e 600 mila euro, ed entro fine anno verranno messi a gara i lavori. La cifra rappresenta una quota

consistente dell'intero importo messo a disposizione per tutta la Lombardia con il Programma stralcio 2019: poco più di 29 milioni di euro per un totale di 23 interventi.

Entrando nel merito dei progetti orobici, ecco quali sono i cantieri che dovrebbero partire a stretto giro. Parliamo di opere di mitigazione idraulica nella valle di Astino (due milioni e 600 mila euro) a **Bergamo**, della messa in sicurezza idrogeologica e forestale della valle Tajade a **Branzi**

(605 mila euro), della mitigazione del rischio di caduta massi sul centro abitato di **Piazzatorre** (366 mila euro), della sistemazione del torrente Prumello Largo a **Cerete** (415 mila euro), e - ancora - di opere di prevenzione caduta massi a **San Pellegrino Terme**, sia in località Pregalleno e che in località Sottocorna (660 mila euro).

Fin qui, quello che partirà a breve. Ma si può anche risalire a cosa è stato fatto, sino ad oggi, per il dissesto idrogeologi-

co provincia per provincia, comune per comune. Per farlo, basta sbirciare sul sito del Rendis - Repertorio nazionale opere difesa del suolo - dove vengono rendicontati per filo e per segno tutti i cantieri aperti dal 1999 fino al 2018. Manca il 2019, ma solo perché i progetti sono ancora in fase di istruttoria, e quindi non consultabili dagli utenti.

Sul portale si può vedere con quale decreto è stato finanziato l'intervento, in cosa consiste, quale l'ente proponente e quale lo stato di avanzamento del cantiere. Ebbene, facendo una ricerca sul sito, si scopre che il ministero dell'Ambiente ha finanziato nella Bergamasca - nell'arco degli ultimi 20 anni - 75 cantieri, tutti avviati per contrastare il dissesto idrogeologico. Mettendo a disposizione 46 milioni e 417.366 euro: fondi che nella stragrande maggioranza dei casi sono serviti a coprire la spesa degli interventi e che, in qualche occasione, il Ministero ha invece messo a disposizione per sostenere la fase - spesso troppo costosa per i Comuni - della progettazione. In generale, parlando di lavori finanziati dal 1999 al 2018, si tratta di cantieri già chiusi, e

da tempo. Qualche esempio, per citare solo i più onerosi. A **Foppolo**, località Pizzo del Vescovo - San Camillo e Val delle Foppole, si è intervenuti con oltre due milioni e 100 mila euro per opere di difesa dal rischio valanghe. Rischio assai noto agli abitanti della zona. A **Brignano, Castel Rozzone, Lurano**, invece, dallo Stato sono arrivati due milioni e 200 mila euro per completare lo scolmatore del torrente Morletta e della roggia Brembilla: opera presentata dal consorzio di bonifica media pianura bergamasca. E ancora: a **Gandellino** sono state messe in atto opere per 3 milioni e 100 mila euro per difendere l'abitato dalle frane, mentre a **Ponte San Pietro** s'è chiuso il cantiere per la laminazione delle piene e la riduzione del rischio esondazione del torrente Lesina con un investimento pari a un milione e 260 mila euro. Zona laghi: a **Lovere** sono arrivati cinque milioni e mezzo per sistemare e prevenire i dissesti nelle zone Trello e Cornasola mentre a **Costa Volpino** si sono investiti oltre 400 mila euro per il rinforzo degli argini dell'Oglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi dal 1999 al 2018 in Bergamasca

Comune	Finanziamento intervento	Comune	Finanziamento intervento	Comune	Finanziamento intervento
Casnigo	258.228,45	Cozzate	50.000	Costa Volpino	413.165,52
Dossena	516.456,9	Viminore di Scalve	350.000	Azzano Lombardo	400.000
Brembilla	206.582,76	Alzano Lombardo	600.000	Verdelino	500.000
Ardesio	516.456,91	Borgo di Terzo	274.000	Bianzano	385.000
Branzi	516.456,9	Branzi	550.000	Branzi	800.000
Carona	361.519,83	Carona	500.000	Branzi	120.000
Foppolo	1.533.876,99	Gandellino	1.600.000	Carona	1.100.000
Ponte Nassa	516.456,9	Gandellino	1.500.000	Castione della Presolana	135.000
Ponte Nassa	516.456,9	Ornica	83.600	Dossena	90.000
San Pellegrino Terme	500.000	Piazza Brembana	600.000	Foppolo	1.200.000
Cologno al Serio	63.394,02	Premio	520.000	Fulignano Val Imagna	80.000
Brembate di Sopra	49.335,8	Santa Brigida	1.500.000	Isola di Fondra	600.000
Foppolo	104.800,5	Viminore di Scalve	1.000.000	Lovere	80.000
Valtorta	133.980	Dossena	390.000	Monasterio del Castello	200.000
Isola di Fondra	785.000	Lovere	1.000.000	Piglio	200.000
Branzi	382.000	Viminore di Scalve	1.000.000	Piazzatorre	400.000
Ambivere	42.083,8	Foppolo	661.064,83	Santa Brigida	1.200.000
Foppolo	560.000	Ponte Nassa	516.000	Scanzososciate	250.000
Gorno	498.000	Carona	129.114,22	Serina	100.000
Gorno	480.000	Ardesio	250.000	Vaiave	900.000
Brignano Gera d'Adda	2.200.000	Lovere	3.100.000	Ponte San Pietro	1.260.000
Branzi	440.100	Albano Sant'alexandro	1.704.307,77		
Castione della Presolana	492.000	Sant'omobono Terme	350.000		
Lovere	1.129.000	Costa Volpino	800.000		
Ranzanico	355.100	Santa Brigida	1.000.000		
Aigua	703.000	Gandellino	1.549.370,7		
Monasterio del Castello	50.000	Piazzatorre	516.456,9		

TOTALE
46417366,6

Speciale Agricoltura

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA: LA MANO DELL'UOMO, NATURALMENTE

C'è soddisfazione per l'attivazione di una serie di interventi progettati per dare stabilità e sicurezza alle zone di montagna

«Ammiriamo la bellezza e l'armonia della natura ma anche l'abilità dell'uomo che con il suo buon fare ha saputo organizzarla per poterci essere. Ci sono tre cose di cui oggi godiamo: la terra su cui camminiamo, la luce che è la nostra energia e l'acqua. In mezzo c'è l'uomo con il suo lavoro.

L'attività di bonifica sul territorio piacentino, oggi svolta dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, tutela, conserva e gestisce le acque e sempre più spesso convive con due situazioni critiche: l'emergenza siccità, e quindi la distribuzione e l'utilizzo razionale in condizioni di scarsità della risorsa, e il dissesto idrogeologico causato da eventi alluvionali intensi.

L'uso sapiente della risorsa idrica, da sempre fattore fondamentale per l'economia e la vita, passa anche dalla cura che si ha di un territorio, e il Consorzio di Bonifica di Piacenza negli anni, insieme a una manutenzione diffusa delle proprie infrastrutture, ha messo a punto una serie di progetti rispondenti alle esigenze del territorio.

È notizia di fine di ottobre il finanziamento di 26 progetti in territorio montano per un importo superiore a 3 milioni di euro.

A complimentarsi con lo staff tecnico è prima di tutti il presidente Fausto Zermani: «Essere riusciti a presentare 31 progetti, e di questi vedermi finanziati 26, è davvero un grande risultato. La nostra montagna va sostenuta con investimenti che

mantengano integro il territorio e tutelino i suoi abitanti e le attività produttive in essere. L'impegno e la dedizione del personale tecnico e operativo in forza al comprensorio montano dimostra quanto il Consorzio tenga e creda in un approccio che preservi il territorio e lo rilanci assicurando a chi resta e a chi vuole tornare una migliore qualità della vita».

Si tratta di progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 della Regione Emilia Romagna (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo).

I progetti finanziati sono così distribuiti sul territorio: 5 per il comune di Alta Val Tidone, 4 per il comune di Gropparello, 5 per il comune di Morfasso, 4 per il comune di Pianello Val Tidone, 2 per il comune di Farini, 1 per il comune di Bobbio, 1 per il comune di Bettola, 2 per il comune di Ferriere, 1 per il comune di Travo e 1 per il comune di Corte Brugnatella.

Per ognuna delle segnalazioni ricevute, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del Consorzio, è stato redatto un progetto di intervento.

Presenti nei progetti: briglie in

gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l'erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l'emungimento delle acque sotterranee per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per favorire il deflusso delle acque di scolo.

In linea generale ogni progetto proposto è pienamente coerente con l'obiettivo dell'operazione (5.1.01 del PSR) e risponde al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introduce adeguate misure di prevenzione contribuendo al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali: 39 le aziende agricole coinvolte.

Parlando di iter burocratico per i progetti finanziati: sarà redatto un progetto esecutivo finale a cui seguirà l'approvazione della Regione Emilia Romagna e l'affidamento e la realizzazione in un tempo massimo di 18 mesi dall'approvazione da Bologna.



I tecnici Gianluca Fulgoni e Deborah Federici al lavoro nel territorio di Ferriere

26

È il numero di progetti sul territorio montano piacentino che hanno ottenuto il finanziamento



PRADAMANO

Un piano per valorizzare il Roiello Al Comune servono 150 mila euro

Il Roiello di Pradamano sarà al centro dell'incontro promosso per domani alle 18 nella sala polifunzionale di via Roma dal Consorzio di bonifica pianura friulana. Come anticipa l'assessore all'Ambiente Daiana Miani, l'obiettivo della serata è far conoscere questo bene storico e condividere una serie di azioni per riqualificarlo e valorizzarlo, nell'ambito del cosiddetto "Contratto di Fiume", sia sotto il profilo naturale e paesaggistico, che storico e socio-culturale. «L'amministrazione - spiega l'assessore Miani - tiene a supportare l'azione dei tavoli di lavoro con l'obiettivo di stimolare i portatori d'interesse a intervenire nel procedimento partecipati-

vo, incrementando il numero dei soggetti coinvolti. In questo modo - aggiunge - tutti avranno la possibilità di conoscere la progettualità portando proposte e osservazioni in modo inclusivo». Tra le iniziative avviate dal Comune tramite l'assessore Miani, in accordo con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, c'è una richiesta di contributo di 150 mila euro per dare visibilità al corso del Roiello nel territorio di Pradamano.

Interverranno il sindaco di Pradamano Enrico Mossenta, il vicesindaco di Udine Loris Michelini, il direttore del Consorzio Bonifica Armando Di Nardo e l'assessore di Pradamano Daiana Miani, che coordinerà i lavori.

The thumbnail shows a newspaper page with a main headline: "Va alla sagra e lo derubano presi due rolex da 50 mila euro". Below it, there are several columns of text and a small photograph. At the bottom of the thumbnail, there is a section titled "CIERRE immobiliare" which contains a grid of various real estate listings with photos and brief descriptions.

CONVEGNO FAI-CISL PALERMO - BONIFICARE LA RIFORMA DELLA BONIFICA SICILIANA

"Va bonificata la riforma della Bonifica siciliana": ad affermarlo con un gioco di parole è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), forte degli ottimi risultati gestionali e di efficienza, che autogoverno e sussidiarietà garantiscono agli enti consortili in tutta Italia, come dimostrato anche in questi giorni di emergenza idrogeologica.

"E' la cronaca di una riforma sbagliata prosegue il DG di ANBI perché quanto perseguito dalla Regione Sicilia con il disegno di legge, che prevede la creazione di un consorzio unico, significa di fatto la nascita di un'ulteriore agenzia regionale, negando principi fondamentali come quello della partecipazione in diffimità con quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 2008. Non solo insiste Gargano il progetto di riforma nulla dice sui debiti accumulati dagli enti consortili nel corso di pluriennali commissariamenti, né sulle prospettive di sostenibilità gestionale, anzi gravandola di ulteriori funzioni, attualmente attribuite ad altri enti ed i cui oneri non potrebbero certo essere a carico dei consorziati e delle imprese agricole. A fronte di tali considerazioni -conclude Gargano - proponiamo di ripartire dai contenuti dell'Intesa Stato-Regioni del 2008, recependo il profondo disagio che tutti i protagonisti della filiera, dalla Rappresentanza dei cittadini a quella delle Imprese e dei Lavoratori, hanno con forza manifestato al Presidente della Giunta Regionale Siciliana. L'articolo CONVEGNO FAI-CISL PALERMO - BONIFICARE LA RIFORMA DELLA BONIFICA SICILIANA proviene da Agricolae .

[CONVEGNO FAI-CISL PALERMO - BONIFICARE LA RIFORMA DELLA BONIFICA SICILIANA]

VENETO, ASSESSORE PAN DOMANI A LONIGO PRESENTA INTERVENTI PER RIQUALIFICAZIONE RETE IRRIGUA AREA PFA

Domani venerdì 15 novembre l'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica Giuseppe Pan interverrà al convegno promosso a Lonigo dai consorzi di bonifica Alta Pianura Veneta, Adige Euganeo e L.E.B. in collaborazione con Regione Veneto e Associazione nazionale delle bonifiche, per informare la cittadinanza sugli interventi di riqualificazione e ammodernamento della rete irrigua nel Veneto Occidentale, con particolare riguardo alle aree interessate dall'emergenza Pfas.

Il convegno, nella sala Rossa di villa San Fermo (via San Fermo, inizio ore 11), farà il punto sui progetti e sui cantieri avviati dai tre Consorzi d'intesa con la Regione nelle aree al confine tra le province di Verona, Vicenza e Padova: gli interventi già avviati ammontano a oltre 70 milioni di euro, prima tranche di una progettazione complessiva che vale almeno 340 milioni di euro ed è in attesa di finanziamento.

Ad illustrare quanto si sta realizzando per il risparmio idrico e l'utilizzo diretto dell'acqua pulita proveniente dall'Adige attraverso il canale Leb saranno, oltre all'assessore Pan, Giuseppe Romano presidente di Anbi Veneto, Silvio Parise presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Michele Zanato presidente del consorzio di bonifica Adige Euganeo e Moreno Cavazza, presidente del consorzio di bonifica L.E.B.

L'articolo **VENETO, ASSESSORE PAN DOMANI A LONIGO PRESENTA INTERVENTI PER RIQUALIFICAZIONE RETE IRRIGUA AREA PFA** proviene da Agricolae .

[**VENETO, ASSESSORE PAN DOMANI A LONIGO PRESENTA INTERVENTI PER RIQUALIFICAZIONE RETE IRRIGUA AREA PFA**]

Venezia-Mestre

IL GAZZETTINO.it



Venezia

cerca nel sito



Garanzia 31 (3)years. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLT): 5.9-8.7. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato: (WLT) 133 - 152. (NEDC) 117 - 122.

NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

Eraclea, Caorle, Bibione e Lignano: il mare cancella il litorale del Nordest

PER APPROFONDIRE: bibione, caorle, maltempo



PLAY FOTO



Eraclea, Caorle, Bibione e Lignano: mare cancella il litorale a Nordest

di Marco Corazza

Il mare cancella il litorale del Nordest. Jesolo, Eraclea, Caorle e Bibione, ovunque la spiaggia è stata cancellata dall'incredibile mareggiata che ha lasciato solo danni. Mai sul litorale si era vista una marea di questa portata, almeno dall'alluvione ad oggi.

CONDIVIDI LA NOTIZIA

30.446 Tweet

Consiglia

APPROFONDIMENTI



SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

Opere d'arte nell'albergo fantasma

LA MOSTRA Leonardo da Vinci era molto geloso dei suoi taccuini: li tenne con

Le opere allo scanner di Quayola

Mareggiata a Jesolo, spiaggia sparita



Allarme fiumi, il Piave preoccupa Zaia attiva l'unità di crisi veneta



Istria e Dalmazia, emergenza sulla costa. Allarme a Spalato

ALTRE DI NORDEST



Venezia allagata. La città respira dopo 48 ore da incubo. Ma torna lo Scirocco a 43 km/h. Prossima marea a 145 cm



Venezia umiliata: 12 novembre, l'apocalisse della città sommersa



Il premier Conte: «Oggi in Cdm il decreto per lo stato di emergenza. Rimborsi, fino a 5mila euro ai privati, 20 ai negozianti»



Venezia allagata. Il cuoco dei Do Forni sul pontile tra le onde: «Ho temuto di morire»



Mose, l'opera infinita e il silenzio

DAL 1887 Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948 DIRETTORE

Il «no» del Riesame di Brescia Maniero rimane in carcere

IL VIDEO PIÙ VISTO

L'acqua alta e il vento a Venezia, panico in centro storico

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

GUIDA ALLO SHOPPING



Amazon, Black Friday 2019: tutte le offerte e la lista dei prodotti scontati fino al 70%

Roma Omnia Vatican Card

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

Prenota adesso la tua visita a Roma

OMNIA CARD 72H

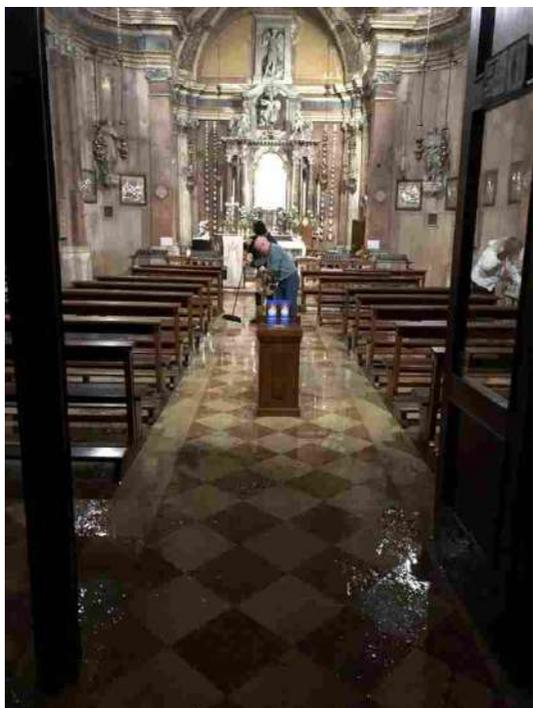
- MUSEI VATICANI
- CAPPELLA SISTINA
- BASILICA DI SAN PIETRO
- COLOSSEO
- SALTA LA FILA
- RISPARMIA TEMPO E DENARO

SCOPRI COME



Danni pesantissimi nel litorale da Jesolo a Caorle e Bibione

A Bibione il mare si è divorato il litorale, tanto che l'acqua è arrivata direttamente in piazzale Zenith, rimasto allagato con il Christmas village lambito dall'Adriatico. La Litoranea veneta è esondata a Quarto Bacino di San Michele, con la strada chiusa. Non è andata meglio alle porte di Bibione, dove la Litoranea si getta sul Tagliamento.



A Bibione Pineda porto Baseleghe è praticamente scomparso, con l'acqua che ha invaso le banchine. Non è andata meglio tra le strade di Pineda, che sono rimaste completamente allagate da circa 30 centimetri d'acqua. A Caorle il porto peschereccio non è riuscito a contenere l'acqua che si è riversata lungo le strade del centro. La stessa chiesetta della Madoninna è rimasta allagata, con danni sia sulla spiaggia di Levante e Ponente. Alle 9.30 di questa mattina l'argine del fiume Lemene, nella località di Marano di Caorle ha ceduto. L'allagamento completo di tutti i territori (2.000 ettari) compresi nei bacini di bonifica posti a nord della frazione di Ottava Presa di Caorle.

I SINDACI

Il sindaco di Jesolo e quello di Bibione, rispettivamente Valerio Zoggia e Pasqualino Codognotto, sottolineano che le spiagge del loro litorale sono devastate. In particolare, Codognotto, primo cittadino di San Michele al Tagliamento di cui Bibione fa parte, chiede un «incontro urgente con sistemi territoriali, genio civile e consorzio di bonifica». Codognotto oltre a rilevare che «oltre agli allagamenti causati dal maltempo si registra il problema dell'erosione di migliaia di metri cubi di spiaggia spariti. Ingenti i danni ai chioschi e ai servizi ubicati lungo la fascia litoranea. In più occasioni da parte mia era stata sollevata la criticità della debolezza degli argini agli organi preposti. Invieremo una lettera agli organi preposti per evidenziare l'estrema urgenza di cui necessita il nostro territorio perché corriamo il rischio di realizzare le difese sul mare mentre l'acqua ci arriva da dietro dalla litoranea. Chiederò incontro urgente con la Regione per trovare valide soluzioni». Il maltempo, osserva Zoggia, «ha lasciato segni anche a Jesolo. Attivato dal tardo pomeriggio di ieri il Centro Operativo Comunale per la gestione dell'emergenza».

Meno danni, ma spiaggia comunque devastata, si segnalano sul litorale del Cavallino-Treporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 13 Novembre 2019, 10:10



POTREBBE INTERESSARTI Smartfeed | ▶



Su automobile.it SUV usati, i nuovi e a KM 0. Scopri di più
Sponsor - Trova il tuo SUV



Avresti mai pensato che le nostre scelte potessero cambiare il mondo?
Sponsor - Coop



Weekend fuoriporta? Regalati un viaggio in Polonia! Scopri di più
Sponsor - Polonia Travel



Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.
Sponsor - Nutrivia

(scandaloso) degli impotenti

DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

CALEIDOSCOPIO



LA STORIA
Opere d'arte nascoste nell'albergo fantasma alla periferia di Padova



IN AZZ
Aveva nascosto più di un chilo di cocaina nella presa d'aria del vano motore della Bmw



PIEVE DEL GRAPPA
Insulta sul web la poetessa antifascista: Instagram lo "assolve"

BELLISSIMA



Ferrari, debutta Roma: la nuova Dolce Vita. L'ultima nata del Cavallino è un coupé 2+ con il V8 turbo da 620 cv

LA MAPPA



Vacanze a ufo: a caccia di alieni in giro per il mondo

MIND THE GAP



Anoressia, le "guerriere" di Instagram: «Così un hashtag ci ha salvato la vita» **Cos'è un profilo recovery**

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione
Provincia
Fascia di prezzo
Data

INVIA





areacentese.com

il primo giornale telematico di Cento

HOME GIULIANO MONARI REDAZIONE CONTATTI PUBBLICITÀ LETTERE AL DIRETTORE CHI SIAMO LE INTERVISTE DEL DIRETTORE VIDEOSERVIZI

14 Novembre 2019 | Cronaca | No comments

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA : Il calendario degli 'Appuntamenti con la bonifica'. Incontri anche in provincia. Il primo, giovedì coi 'Quaderni della Bonifica'

Visite: 38

E' ricchissimo il calendario degli appuntamenti organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che, quest'anno, oltre a realizzarli nelle tradizionali sedi di Ferrara ha aggiunto Cento e Codigoro come ulteriori occasioni di approfondimento.

Il primo appuntamento sarà giovedì 14 novembre alle 17 al Museo di Casa Romei a Ferrara dove sarà presentato 'Il Bersaglio', nono quaderno della bonifica a cura di Barbara Guzzon. "Un saggio importante che mi auguro possa essere candidato a premi letterari - spiega il presidente Franco Dalle Vacche - un'opera che permette di scoprire storie di vita di personaggi ferraresi del tutto originali.

Mercoledì 18 dicembre alle 17 a Palazzo Crema a Ferrara, invece, sarà proprio Dalle Vacche a parlare dell'evoluzione storica territoriale dei Consorzi di Bonifica, la crisi del '29, new Deal e la legge Serpieri del 1933. Un'illustrazione che passa attraverso la cartografia e l'apporto di collegamenti interessanti che hanno influenzato l'evoluzione dei consorzi a Ferrara.

Mercoledì 22 gennaio alle 17, sempre a Palazzo Crema, l'analisi continuerà con il Direttore generale Mauro Monti che metterà in luce alcuni aspetti che, rendono i consorzi di bonifica un ente pubblico virtuoso nel contesto politico amministrativo attuale e in rapporto agli altri enti territoriali. Occasione anche per la presentazione delle tesi vincitrici dei Premi di Studio "Giorgio Ravalli" e "Matteo Gian".

Giovedì 13 febbraio alle 17 al Museo di Casa Romei si parlerà poi di arte con Nicola Zamboni, vincitore della seconda edizione del Concorso Nazionale di Scultura "De Aqua et Terra", con l'opera "Maestra delle Acque" che è stata installata al museo della Bonifica a Marozzo (Lagosanto).

Mercoledì 11 marzo alle 17 a Palazzo Governatore di Cento, verranno illustrati alla cittadinanza gli sviluppi degli interventi di sicurezza idraulica nell'area centese, progettati e finanziati. A parlarne saranno gli ingegneri Valeria Chierici e Marco Volpin.

A chiudere il calendario, a maggio al Palazzo del Vescovo a Codigoro, sarà un interessante incontro che accompagnerà nella storia della Bonifica nel territorio dell'ex Consorzio 1° Circondario, a cura di Barbara Guzzon e di Marco Ardzioni, Direttore tecnico del consorzio

Share

Mi piace 0

Tweet

Share

Share 0

Like 0

Tweet 0

Share 0

f t in w v m g +

Lascia un commento

Devi essere **connesso** per inviare un commento.

'IL PUNTO DEL DIRETTORE'

00:00 / 00:00



Articoli più letti

Home > Attualità > Torrenti Cavrigliesi, in corso pulitura e messa in sicurezza

Attualità Sicurezza Valdarno

Torrenti Cavrigliesi, in corso pulitura e messa in sicurezza

Di Redazione - 14 Novembre 2019

Mi piace 0



Intervenire periodicamente nell'alveo dei corsi d'acqua significa garantire la sicurezza dei propri cittadini, per questo l'Amministrazione Comunale, tramite gli enti competenti, sta raggiungendo importanti obiettivi sul piano della messa in sicurezza idraulica del territorio comunale. Da metà ottobre scorso **le opere degli addetti del Consorzio di Bonifica si sono concentrate sui torrenti San Cipriano e Vacchereccia.**

Entrando nel dettaglio per il Vacchereccia gli interventi di pulitura e diradamento della vegetazione al momento presente nell'alveo del torrente a stralci si stanno concentrando, da valle a monte, dal confine con San Giovanni fino alla frazione omonima, e da qui risaliranno lungo la Strada Provinciale in direzione Cavriglia. Per quanto riguarda il San Cipriano invece, le opere stanno interessando il tratto urbano del corso d'acqua compreso, sempre da valle a monte, tra il ponte del Porcellino fino all'inizio della località e di qui proseguiranno fino al bivio di Meleto nei pressi di Bomba.

Il piano di lavori varato dal Consorzio è arrivato a seguito delle costanti sollecitazioni dell'Amministrazione Comunale di Cavriglia, da sempre attenta alla sicurezza



idraulica del proprio territorio e quindi dei propri cittadini.

Il termine ultimo fissato dal Consorzio per il termine dei lavori è quello del 31 dicembre prossimo, ma è ipotizzabile anche una tempistica inferiore.

"Stiamo andando incontro ad una stagione di possibili forti precipitazioni" Queste le parole del Sindaco Leonardo Degl'Innocenti o Sanni "ed è doveroso prevenire qualsiasi problematica relativa al rischio idraulico.

Gli interventi che sono in corso lungo il Vacchereccia ed il San Cipriano, rappresentano un passo fondamentale nella messa in sicurezza del territorio cavrigliese e del resto stiamo monitorando con costanza anche gli altri torrenti del nostro Comune."



Articolo precedente

I giovani incontrano l'impresa con la 10ª edizione del PMI DAY

Articolo successivo

Volley Club Arezzo in cerca di riscatto a Firenze

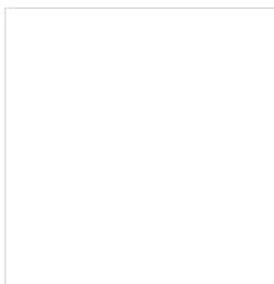
ALTRO DALL'AUTORE



Senso unico alternato a Policiano fino al 15 novembre per lavori



Maltempo, codice arancione per piogge e temporali da stanotte alle 18 di venerdì 15



Città del Natale, c'è l'ok della Soprintendenza. Al Prato arriva la torre panoramica. Un'altra edizione ricca di eventi e attrazioni: eccole nel dettaglio



Domenica 17 novembre al Teatro Vasariano concerto "In canto": si rinnova l'appuntamento della Fondazione Cesalpino per il sostegno alla ricerca

Redazione - 14 Novembre 2019



Il Voceincanto per la Giornata Mondiale della Prematurità

Redazione - 14 Novembre 2019



SIMPLY MARKET STORE

1+1
Uno lo paghi
Uno è GRATIS
12 - 24 novembre

PANETTONE CLASSICO AUCHAN n° 750
PANETTONE CLASSICO AUCHAN n° 750
2 PEZZI
€3,98
articolo €7,96

SAGRA DELLE PILE
SPECIALE OLIO NUOVO

Castelnuovo di Subbiano (AR)
Tel. 0575 - 42.11.07



SANITERMICA

Via del Mullinaccio 46 - Arezzo
Tel. 0575 - 382.285



Ufficio
Comunicazioni
Sociali
Diocesi di Alife-Caiazzo



DALLA CAMPANIA

Home > matese moderno contemporaneo > Così cominciarono gli impianti di bonifica del Consorzio di bonifica del Sannio...

Così cominciarono gli impianti di bonifica del Consorzio di bonifica del Sannio Alifano

Di Redazione - 14 Novembre 2019 86 0



Matese. Tra moderno e contemporaneo



Salutiamo volentieri sulla nostra rubrica matese tra moderno e contemporaneo lo scritto di Giovanni Giuseppe Caracciolo. Dopo il suo prezioso e coinvolgente **racconto sui trasporti nel Matese** lo scorso luglio ([clicca qui per rileggere l'articolo](#)), ora la sua ricerca storica tocca le terre dell'Alto Casertano e i lavori di bonifica che le hanno interessate negli ultimi 100 anni. Racconto minuzioso ed attento che tocca un altro significativo aspetto della nostra campagna: la produttività e la qualità dei suoi frutti.



Editoriale



Di Giovanni Giuseppe Caracciolo

La Storia

L'agricoltura con prodotti d'eccellenza e le aziende zootecniche all'avanguardia delle Pianura Alifana e Valle Telesina devono il merito ai lavori di bonifica fatti negli ultimi cento anni per la regimentazione e la difesa delle acque dei Fiumi Volturno, Torano, Mareto, San Bartolomeo, Titerno, Calore, Isclero, unitamente alla realizzazione di canali per le acque piovane e scolanti. Opere imponenti che hanno eliminato zone paludose infestate dalla temibile zanzara anofele, vettore del plasmodio della malaria, consentendo la coltivazione ed insediamenti abitativi di estesissime aree prima escluse, improduttive ed insane.

Nella nostra Regione un primo esempio di bonifica sono stati i Regi Lagni della Campania Felix, ampi canali di bonifica per l'irrigazione dei terreni, realizzati dal 1592 al 1616 da Don Pedro de Toledo (a Lui è dedicata la celebre elegante strada di Napoli) ed il Conte di Lemos, Vicerè di Napoli per Filippo III di Spagna. Furono amministrati dalla "Giunta de' Regi Lagni" e poi dalla "Direzione Generale de' Ponti e Strade".

A questo Istituto nel 1855 nel Regno di Ferdinando Secondo di Borbone si affiancò l'Amministrazione Generale di Bonificazione.

Il Sovrano, tenendo a cuore Piedimonte d'Alife, ricca di industrie indispensabili all'economia del Regno, nel 1842 spese centomila Ducati per arginare il Torano ed i torrenti Rivo e Valpaterno, suoi tributari, per la protezione della Città (allora i flussi idrici di questi corsi d'acqua erano impressionanti). Un'alluvione avvenuta il 13 settembre 1857 distrusse tutte tali opere con danni immensi e vittime civili denotando la loro inefficacia.

L'Amministrazione Generale di Bonificazione dopo quattro mesi con un intervento veloce deviò il corso del torrente Valpaterno fuori l'abitato di Piedimonte così come oggi lo conosciamo, irrobustì gli argini e ne ampliò il letto, misure che si dimostrarono poi efficaci.

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano fu costituito con Regio Decreto n.8240 del 27 settembre 1927. La prima sede era in Piazza Ercole d'Agnese nel palazzo ove a piano terra vi è un noto fotografo e la seconda in Piazza Giovanni Caso. In quegli anni il Consorzio si limitò al controllo degli argini del Torano e del Fiume Volturno con creazione di canali di irrigazione nella Piana Alifana.

Il grande sviluppo del nostro Consorzio si ebbe negli anni Cinquanta del Novecento grazie alla Cassa per il Mezzogiorno d'Italia che realizzò le opere tuttora in funzione, unitamente alla nuova sede nel Viale della Libertà a Piedimonte. Le numerose strade consortili di Bonifica indispensabili per i fondi agricoli realizzate fino agli anni Settanta sono state cedute alla Provincia di Caserta e gli elettrodotti rurali all'ENEL.

I progettisti locali delle opere irrigue e delle strade di Bonifica che tuttora utilizziamo furono gli ingegneri Conte Ugo Gaetani, Antonio Fossa, Dante Fossa, i geometri Leonardo Bellone, Francesco Mancini, Cosimo D'Alagna. Il Direttore del Consorzio era allora il Dottor Alberto Carfi. Il timone politico dell'epoca per la nostra zona era Giacinto Bosco.

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano il 3 aprile 2002 ha acquisito anche il Consorzio della Valle Telesina, in crisi gestionale, divenendo uno dei più grandi e tecnologicamente avanzato d'Italia con una superficie territoriale totale di 195.000 ettari nelle Province di Caserta, Benevento ed Avellino limitatamente ai Comuni di Cervinara, Rotondi e San Martino Valle Caudina.

La struttura del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano (vai sul Sito)

Cuore del Consorzio è la **traversa di Ailano a Mortinelle larga 60 metri** con paratoie mobili metalliche che modula le acque del Fiume Volturno guidandole in due ampi canali derivatori della capacità di 4000 litri al secondo. Uno alla sinistra del Volturno (dicesi destra

Il Matese e i suoi borghi spopolati. La speranza parte "da..."

"La patria, probabilmente, è come la famiglia, se ne sente il suo valore solo quando la si perde". C'è un velo di nostalgia, neppure...

I più letti della settimana



La "dolce" passione di Rosanna Melillo, un altro talento nostrano che...



"San Martino", la fiera bella anche sotto la pioggia. Apertura con...



Al matesino Vito Natale il riconoscimento dell'Università Popolare Scienze della Nutrizione



Bilancio positivo dell'Ottobre Missionario nella diocesi di Alife-Caiazzo. Ma non finisce...



o sinistra nel senso di scorrimento verso la foce) diretto all'importante Centrale di sollevamento Boscarello nella piana di Sant'Angelo d'Alife. Alla destra del Volturno, l'altro canale con l'ausilio di un tunnel giunge a Pietravairano e serve Baia Latina, Dragoni ed Alvignano con condotte intubate a pressione e le classiche canalette della Ditta Rosacometta di Milano.



Impianto di Ailano

Le centrali di sollevamento e pompaggio distribuiscono le acque provenienti dai fiumi ai campi col governo dei "Comizi" che danno origine a condotte interrato dalle cui bocchette gli agricoltori possono usufruire di un getto ad alta pressione (2.5-3 Bar) per l'irrigazione dei campi. Le romantiche canalette, simbolo della Bonifica di un tempo, si stanno eliminando gradualmente (in molti

si concedevano un bagno durante la calura estiva). Gli agricoltori caldeggiano la loro eliminazione perché limitano l'agevole lavorazione dei terreni con i moderni mezzi agricoli, aventi dimensioni e sagome imponenti, sconosciute a quelli in uso negli Anni Sessanta e Settanta del Novecento.

Sono presenti altre due traverse sul Fiume Lete a Pratella ed Ailano larghe 9.5metri con paratie mobili da cui originano canali derivatori con portate di 660 litri/sec. Una traversa sul Fiume San Bartolomeo a Sesto Campano non è più adoperata.

Tecnica degli impianti di sollevamento

Centrale Boscarello a Sant'Angelo d'Alife: 5 gruppi motore Ansaldo elettrici asincroni trifase e pompe Rotos disposti verticalmente. Le pompe hanno una eccezionale portata di 1225 e 1550 litri/secondo avendo delle giranti a geometria variabile che consente di cambiare il grado di inclinazione delle pale. Riceve le acque del fiume Volturno grazie al canale derivatore in sinistra Volturno lungo 5.5 Km che origina dall'Impianto di Mortinelle in Ailano. Sono alimentati i comizi della zona e la torre piezometrica che consente alle acque di raggiungere gli altri impianti per differenza di quota. E' presente una vasca di accumulo in cemento armato delle acque di 8000 m.c. Nel 1986 il canale derivatore che proseguiva verso l'impianto Forma è stato sostituito con una condotta in acciaio DN (diametro nominale) 1200 (diametro reale interno 1240 mm) della lunghezza di km 6,758 perché aggredito continuamente da erbe infestanti, richiedeva una onerosa manutenzione.



Centrale Forma ad Alife zona Madonna delle Grazie: sei gruppi originari del 1953 perfettamente funzionanti ed estremamente affidabili disposti orizzontalmente con motori Pellizzari di 150 CV e pompe Pellizzari da 300 litri/sec. Ricorda molto gli impianti di inizio Novecento in virtù della mantenuta originalità. Le acque sono sollevate con una nuovissima condotta DN 1200 alla vasca di carico "D'Ambrosio", anch'essa rinnovata, che alimenta con condotta l'Impianto Fosse.

Centrale Fosse ad Alife, zona Varanelle, dotata di sei gruppi orizzontali con motori Pellizzari da 125 CV e pompe sempre Pellizzari da 200 litri/secondo.

E' simpaticissimo il piccolo sollevamento "Tre Mulini" ad Alife, in realtà un pozzo, situato



Miglior sito 2016
di informazione cattolica



prima del ponte sul Torano lato Cartiera che con due elettropompe centrifughe da 50 litri/sec serve i celebri "Orti di Alife" all'interno delle storiche mura. L'acqua arriva con una condotta dall'Impianto Fosse.

Centrale Epitaffio a Piedimonte Matese all'ingresso della Città con due gruppi verticali e pompe Pellizzari da 60 litri/secondo. Un motore è Pellizzari, l'altro Cantoni. L'acqua è addotta dall'Impianto Boscarello. Per l'irrigazione dei campi nella zona di competenza vi è il canale Epitaffio-Campanelli.

Centrale Gioia, zona Torre Duca a Gioia Sannitica: 4 gruppi motore pompa verticali del 1981 con motori Ansaldo e pompe Klein; uno da 100 litri/sec e tre da 50 litri/sec. L'acqua arriva con una condotta DN 1200 dall'Impianto Boscarello.

Centrale Fosso Lagno Gioia Sannitica: ex Impianto della Valle Telesina, è stata recentemente rinnovata completamente con 4 potenti gruppi verticali costituiti da motori ABB (Asea Brown Boveri) e pompe Caprari di Modena con portate di 70 e 35 lt/sec. E' ubicata sulla riva sinistra del fiume Volturno da cui preleva l'acqua direttamente con un'opera di presa.

Impianto Marzanello di nuovissima costruzione progettato e diretto dall'ingegner Massimo Natalizio, entrato in funzione nel 2009. Le acque (1900 l/sec) sono prelevate dal Volturno a Capo Torcino dalla traversa della Centrale Idroelettrica ENEL di Capriati al Volturno e trasportate con una condotta in acciaio DN 1600 lunga 15 Km ed un tunnel di 1700 metri nel Monte Sant'Angelo di Vairano Patenora in due enormi vasche di carico che servono per l'irrigazione dei terreni agricoli di Pietravairano, Presenzano, Riardo e Pietramelara alla destra del Volturno. Quattro potenti gruppi sommergibili KSB con portate di 390 e 190 Lt/sec alimentati da moderni trasformatori in resina sollevano le acque dalla vasca principale di 10.000 mc ad una seconda sita più in alto di 5000 mc che consente una ulteriore disponibilità idrica.

Prima Centrale di Presenzano (Ponticello): raccoglie le acque dal bacino inferiore prelevate sempre dal Fiume Volturno della Centrale idroelettrica di Presenzano e le invia con l'interposizione di un torrino piezometrico al secondo impianto con una condotta DN 1200. Lavorano quattro gruppi verticali con motori Ansaldo e pompe Rotos da 185 litri/secondo.

Seconda Centrale di Presenzano (Patrusce): possiede sei gruppi di sollevamento con pompe Pellizzari da 71 litri/secondo. Quattro motori sono Ansaldo e due Fimet. E' presente una vasca di accumulo di 8000 mc.

Centrale di Sinistra Titerno a Faicchio: solleva le acque provenienti dal fiume Titerno per l'irrigazione della Valle Telesina: è dotata di quattro gruppi disposti orizzontalmente con motori Ansaldo e pompe KSB da 70 litri/minuto. E' presente una vasca di accumulo di 6000 mc.

Centrale Rio Grassano. Concludiamo in bellezza con l'impianto più grande del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano. Possiede 7 gruppi orizzontali con potentissimi motori Marelli da KW 450 e 375 KW accoppiati a pompe Worthington della portata di 335 e 250 Lt/sec. Prelevano le acque del Rio Grassano con una vicinissima opera di presa sita nel noto parco turistico e con due condotte le sollevano verso due enormi vasche di carico situate sul monte Pugliano di 8000 mc destinate ad alimentare i comizi della Valle Telesina.

Le figure professionali chiave per l'ordinario funzionamento e la manutenzione sono i Pompisti, i Meccanici, gli Eletttricisti e gli Acquaiuoli.

Le nuove tecnologie

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano è impegnato in un rinnovamento per la ottimizzazione della irrigazione dei terreni agricoli migliorandone enormemente le potenzialità con l'ausilio della digitalizzazione e con il controllo satellitare (Irrisat). Gli agricoltori possono usufruire dei servizi erogati dal Consorzio con una tessera elettronica digitale (Acquacard) che attiva le bocchette di irrigazione in base agli accordi presi in giorni previamente stabiliti. Con Irrisat si dà la possibilità, grazie ai satelliti, al singolo agricoltore o alle aziende agricole di ottenere in tempo reale con una app le mappe dell'irrigazione, le previsioni meteo, le mappe di vegetazione, la valutazione della crescita delle colture programmando in modo più razionale i volumi ed i tempi di irrigazione.

Quando dalla torre campanaria del Convento di Santa Maria Occorrevole di Piedimonte restiamo estasiati ad ammirare il verde lussureggiante che avvolge i Paesi della Pianura Alifana...lo dobbiamo al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano”.

Bibliografia

Real Governo delle due Sicilie: Annali delle Bonificazioni. Stamperia del Vaglio Napoli. 1858.

Dottor Ercole De Cesare: Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano. Relazione Tecnico-Economica e Finanziaria sull'attività svolta dal 1973 al 1992.

Un grazie di cuore al tecnico Claudio Altobelli del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano che mi ha accompagnato negli Impianti consentendo un report diretto sul campo.

Ti potrebbe interessare

Altre notizie



Un'Azione Cattolica, portatrice di entusiasmo. Il mandato del vescovo Orazio Francesco



Così cominciarono gli impianti di bonifica del Consorzio di bonifica del Sannio Alifano



Alvignano Corre, successo confermato per la Stracittadina. Quando la semplicità paga

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*



Home > Comuni > Consorzio Bonifica: nuovo percorso didattico proposto alle scuole

Comuni Notizie Cultura Scuola

Consorzio Bonifica: nuovo percorso didattico proposto alle scuole

Di Redazione - 14 Novembre 2019

3 0



“Conosci, raccogli, proteggi”, questo lo slogan del **nuovo percorso didattico** che il **Consorzio Bonifica 1 Toscana Nord** ha proposto alle scuole, per far conoscere ai giovani studenti **il valore del territorio attraverso lo studio dei corsi d’acqua**. Divulgare la conoscenza del sistema dei fiumi, torrenti e canali, **la loro importanza per la sicurezza idrogeologica** delle popolazioni che abitano colline, valli e pianure è un’attività che il Consorzio svolge da tempo, per mostrare a tutti i cittadini, la complessità del territorio il cui funzionamento poggia su un lavoro e una progettazione non immediatamente visibile.

I tecnici dell’Ente di bonifica entrano nelle scuole, portando le foto dei lavori,

RIMANI CONNESSO

- 20,959 Fans MI PIACE
- 2,441 Follower SEGUI
- 20 Follower SEGUI
- 749 Follower SEGUI
- 235 Iscritti ISCRIVITI



Sostieni l'Eco della Lunigiana

Raccolti	€170,00
Obiettivo	€2.000,00
Sostenitori	5

Sostieni questo progetto

mostrando il funzionamento delle opere e degli impianti, spiegando il percorso che l'acqua compie scorrendo sul territorio, dalla sorgente fino al mare. Saranno 150 gli studenti coinvolti nel progetto in Lunigiana. "Sono state tutte accolte le richieste provenienti dagli insegnanti delle scuole di Pontremoli, Bagnone, Villafranca e Fivizzano con i quali nei prossimi giorni definiremo i progetti nel dettaglio - spiega il Presidente del Consorzio **Ismuele Ridolfi** - E' interessante anche questo aspetto della nostra offerta didattica, ovvero scegliere caso per caso quale corso d'acqua o quale opera idraulica si voglia conoscere. Il lavoro del Consorzio spazia molto a seconda di dove ci troviamo e solo in Lunigiana è possibile parlare di torrenti collinari, come del grande fiume Magra, degli usi moderni dell'acqua con idroelettrico e irrigazione o della captazione degli antichi mulini che sono parte integrante della cultura e dello sviluppo locale."

Il **progetto didattico, che il Consorzio offre gratuitamente alle scuole, prevede** oltre alle lezioni in classe, **specifiche uscite sul territorio** per "toccare con mano" gli argomenti illustrati.

"La sicurezza idraulica resta al primo posto del nostro lavoro, ma **dedichiamo ampio spazio anche al rispetto dell'ambiente**, affiancando ai nostri tecnici esperti naturalisti e promuovendo la raccolta dei rifiuti (a partire da quelli prodotti dagli studenti nel corso della giornata) per sottolineare l'importanza della cura degli spazi naturali, che visiteremo in punta dei piedi, lasciandoli intatti come li abbiamo trovati - chiude Ridolfi".

TAGS attività didattiche Consorzio 1 Toscana Nord consorzio bonifica consorzio bonifica 1
 Consorzio Bonifica 1 Toscana Nord Consorzio Bonifica Toscana Nord Consorzio di Bonifica didattica
 Fiumi offerta didattica Offerta didattica e formativa rischio idrogeologico scuole

Articolo precedente

Fivizzano: la lista civica Alternativa per il Futuro propone una mozione per l'orientamento scolastico



Redazione

<http://www.ecodellalunigiana.it>

Team redazionale dell'Eco della Lunigiana, pubblichiamo comunicati, notizie e tante cose belle. Ogni giorno ce la mettiamo tutta per tenervi informati.



ARTICOLI CORRELATI **ALTRO DALL'AUTORE**



fondinotizie.net è una piattaforma di informazione locale affiliata al network **Cittanet**

ALTRI SITI CITTANET DEL TUO TERRITORIO » TERRACINA TUTTE

HOME NEWS FOCUS AGENDA FOTO RUBRICHE REDAZIONE ALTRO BLOG

CATEGORIE: ATTUALITÀ | ARTE | GUSTO | VARIE | ASSOCIAZIONI | TERRITORIO | SPORT | TRADIZIONI | .NET ONLINE |
COMUNICATI STAMPA | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA

Maltempo: i Consorzi di Bonifica impegnati giorno e notte

Le squadre stanno presidiando il territorio giorno e notte

Publicato il: 14/11/2019, 08:15 | di **Anbi Lazio** | Categoria: **Comunicati Stampa**

[Tweet](#)

 STAMPA



FOTO DELLA PROTEZIONE CIVILE CITTA' DI FONDI

Sarà una settimana di intenso lavoro che sta impegnando e impegnerà tutto il personale dei Consorzi di Bonifica Agro e Sud Pontino, causa gli effetti delle forti precipitazioni che si sono abbattute nelle ultime ore su Latina e che proseguiranno, stando al più aggiornato bollettino della Protezione Civile, anche nei prossimi giorni. Sono stati mobilitati tutti gli uomini e mezzi, con attenzione costante all'evolversi delle avversità meteo. Le squadre presidiano il territorio giorno e notte, senza sosta, e sono già intervenute sui fronti dove si sono registrate le criticità maggiori. Lo stato di allerta sarà mantenuto almeno fino alla fine della settimana. In forte sofferenza, soprattutto a causa dell'innalzamento del livello del mare, che non riceve i deflussi del reticolo idrografico, sono i bacini Calambra, Caronte, Caposelce, Tabio, Veteca, Pantani da Basso, Valmontorio e Capoportiere.

La situazione è leggermente migliore nei restanti bacini idrografici del comprensorio consortile.

L'impianto idrovoro di Mazzocchio (uno dei più importanti di tutta Europa) funziona a pieno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SEGUICI SU FACEBOOK

regime, con cinque gruppi su cinque attivi senza soluzione di continuità. Sotto controllo il Canale Elena, in piena. Più che opportuna, in occasione di simili eventi, una presa d'atto collettiva, ovvero che lo stravolgimento climatico è reale. Non siamo più di fronte a eventi sporadici che, nel linguaggio giornalistico e corrente, sono definiti bombe d'acqua. Si tratta di fenomeni strutturali che richiedono inevitabilmente un diverso approccio in termini di prevenzione, uso del territorio e sistemi di difesa. Una revisione culturale e operativa che i Consorzi di Bonifica Agro e Sud Pontino hanno posto in essere per offrire agli utenti, alla comunità e al territorio servizi più moderni, più efficienti e, per quanto possibile, risolutivi.

[Anbi Lazio](#)

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



Allerta meteo da codice giallo: piogge intense da venerdì a sabato mattina



"Illumina novembre 2019": al via il mese di sensibilizzazione contro il cancro al polmone



Avvertita Scossa sismica a Fondi e comuni limitrofi



Rimpasto in Regione: Pugliese e Orneli al posto di Bonaccorsi e Manzella



Gli studenti del Pacinotti incontrano la scrittrice Dacia Maraini



Degrado al Laghetto degli Alfieri: la denuncia di Fratelli d'Italia



Sughereta di Monte San Biagio: se ne parlerà sabato in un incontro promosso da Legambiente



Rivoluzione fiscale per la sopravvivenza degli ambulanti: 27 novembre manifestazione a Roma



"Disco Inferno": sarà girato tra Fondi, Monte San Biagio e Terracina il film di Eleonora Danco

LEGGI ANCHE

ARTICOLI DELLO STESSO AUTORE



In arrivo 670mila euro per rimettere a nuovo l'idrovora lannotta



Tutti i lavori di manutenzione: il consorzio al lavoro in vista della stagione autunnale



Anche il Basso Lazio rischia la desertificazione: il grido d'allarme dell'Anbi Lazio

"Questo sito utilizza i cookie per garantirti un'esperienza migliore. Proseguendo nella navigazione, chiudendo questo banner attraverso il pulsante 'Accetta Cookie', scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento si accetta l'uso dei cookie. In alternativa puoi abbandonare il sito."

PER SAPERNE DI PIÙ

ilGiornale Nuovo.it

dal 2004 il primo quotidiano on-line di Lazio, Abruzzo e Molise
diretto da Pasquale Mazzenga

SEGUICI:



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / IN VISTA / TERRITORIO

ARTICOLO SUCCESSIVO

ROMA – PMI Day: le industrie aprono agli studenti >

ARTICOLO PRECEDENTE

< SORA – Il libro di Fernando Popoli presentato alla Universitas

CERCA

POPOLARI



CRONACA / EVENTI / IN VISTA

ROMA – PMI Day: le industrie aprono agli studenti

14 NOV, 2019



CRONACA / EVENTI / IN VISTA

CORI – Omicidio Marafini-Bovi: Marco Canale libero e 'abile' al lavoro

7 NOV, 2019



CRONACA / TERRITORIO

FROSINONE – Terremoto, disposta la chiusura delle scuole

8 NOV, 2019

REGIONE – Riutilizzazione risorse idriche: Renna illustra il nuovo progetto della Anbi Lazio

DI REDAZIONE · 14 NOVEMBRE 2019

"Vogliamo portare il nostro contributo di idee e proposte, visto che condividiamo interessi e obiettivi comuni, in particolare sulle progettualità per incentivare il riuso delle risorse idriche". Così Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio, motiva la richiesta ad Arera – Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente – di partecipare ai tavoli di consultazione che si concluderanno con la definizione della nuova, aggiornata tariffa del costo del servizio idrico integrato, in vista dell'entrata in vigore del terzo periodo regolatorio. "Il nostro interesse – aggiunge Renna – con l'ausilio e l'apporto della struttura nazionale di Anbi, in primis con il direttore Massimo Gargano ed il presidente Francesco Vincenzi, è poter sviluppare accordi di collaborazione e avviare un confronto costruttivo coi Gestori sugli investimenti per opere e impianti strategici per favorire l'impiego e il riuso sempre più ottimali delle nostre risorse idriche". "Una incentivazione di tali innovativi progetti, anche con la previsione di maggiori oneri finanziari a favore dei gestori del servizio idrico per gli investimenti in opere per il riuso delle acque rappresenterebbe – commenta Luciana Selmi, presidente di Anbi Lazio – una scelta strategica. I Consorzi di Bonifica, in qualità di concessionari, per conto della pubblica amministrazione, di numerosi impianti di drenaggio delle acque superficiali e di distribuzione di acqua ad uso

CONDIVIDI





CRONACA / EVENTI / IN VISTA / POLITICA / TERRITORIO
FROSINONE – Capannone in fiamme, Tutela Valle del Sacco chiede risposte
 8 NOV, 2019



CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / IN VISTA / TERRITORIO
TORRICE – Ciociari in Venezuela, il Comune vota per il corridoio umanitario
 8 NOV, 2019

acea alatri anagni aprilia arpino arrestato
 arresto asi buschini calcio carabinieri
 caserta cassino ceccano comunale
 comune consiglio controlli cori ferentino
 finanza fondi formia frosinone furto
 gaeta incidente isola latina lavori lazio liceo liri
 ospedale paliano polizia pompeo provincia
 regione rifiuti roma scuola Sora stelle
 teatro

STREAMING



PODCAST



irriguo, possono fornire un contributo concreto alla pianificazione delle nuove opere utili a favorire un migliore impiego delle risorse idriche. Questo è un fronte – conclude Renna – sul quale la nostra Associazione è impegnata per migliorare l’efficienza degli impianti di gestione e distribuzione dell’acqua, ma anche per abbattere, grazie alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il costo spesso elevatissimo del loro funzionamento”.

Alcune funzioni del sito sono state bloccate perchè non hai accettato l'utilizzo dei Cookie. [CHIUDI](#)

Etichette: [anbilazio](#) [idriche](#) [regione](#) [renna](#) [risorse](#) [riutilizzo](#)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



REGIONE – Tirocini extracurriculari per diversamente abili, i primi numeri

19 OTTOBRE 2017



REGIONE – Unindustria, riparte il progetto Eureka

24 GENNAIO 2018



REGIONE – Bilancio approvato nella notte, la soddisfazione di Buschini

30 DICEMBRE 2014



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

Province di Lucca e Massa Carrara

ANNO 1°

GIOVEDÌ, 14 NOVEMBRE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	InterSVISTA	Brevi	Cecco a Cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	
Pistoia										

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LUNIGIANA

Rispetto per l'ambiente e conoscenza dei corsi d'acqua: Lunigiana protagonista nel percorso didattico del Consorzio bonifica

giovedì, 14 novembre 2019, 08:40

Conosci, raccogli, proteggi, questo lo slogan del nuovo percorso didattico che il Consorzio Bonifica 1 Toscana Nord ha proposto alle scuole, per far conoscere ai giovani studenti il valore del territorio attraverso lo studio dei corsi d'acqua. Divulgare la conoscenza del sistema dei fiumi, torrenti e canali, la loro importanza per la sicurezza idrogeologica delle popolazioni che abitano colline, valli e pianure è un'attività che il Consorzio svolge da tempo, per mostrare a tutti i cittadini, la complessità del territorio il cui funzionamento poggia su un lavoro e una progettazione non immediatamente visibile.



I tecnici dell'Ente di bonifica entrano nelle scuole, portando le foto dei lavori, mostrando il funzionamento delle opere e degli impianti, spiegando il percorso che l'acqua compie scorrendo sul territorio, dalla sorgente fino al mare. Saranno 150 gli studenti coinvolti nel progetto in Lunigiana. "Sono state tutte accolte le richieste provenienti dagli insegnanti delle scuole di Pontremoli, Bagnone, Villafranca e Fivizzano con i quali nei prossimi giorni definiremo i progetti nel dettaglio - spiega il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - E' interessante anche questo aspetto della nostra offerta didattica, ovvero scegliere caso per caso quale corso d'acqua o quale opera idraulica si voglia conoscere. Il lavoro del Consorzio spazia molto a seconda di dove ci troviamo e solo in Lunigiana è possibile parlare di torrenti collinari, come del grande fiume Magra, degli usi moderni dell'acqua con idroelettrico e irrigazione o della captazione degli antichi mulini che sono parte integrante

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

della cultura e dello sviluppo locale.”

Il progetto didattico, che il Consorzio offre gratuitamente alle scuole, prevede oltre alle lezioni in classe, specifiche uscite sul territorio per “toccare con mano” gli argomenti illustrati.

“La sicurezza idraulica resta al primo posto del nostro lavoro, ma dedichiamo ampio spazio anche al rispetto dell’ambiente, affiancando ai nostri tecnici esperti naturalisti e promuovendo la raccolta dei rifiuti (a partire da quelli prodotti dagli studenti nel corso della giornata) per sottolineare l’importanza della cura degli spazi naturali, che visiteremo in punta dei piedi, lasciandoli intatti come li abbiamo trovati – chiude Ridolfi”.

Questo articolo è stato letto 2 volte.



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN LUNIGIANA

Entra in un gruppo bancario tra i più solidi al mondo

SCOPRI DI PIÙ

CA CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

martedì, 12 novembre 2019, 14:16

Tra "foliage" e prima neve: continuano le proposte turistiche con avventure nella natura Mangia Trekking Sembrano non finir mai le avventure di Mangia Trekking per promuovere i territori e gli antichi esercizi di ricezione turistica fra i Parchi del mare ligure e delle montagne Appenniniche ed Apuane

sabato, 9 novembre 2019, 19:27

Lucchetti (Cambia con Noi): "Gravi ritardi per il miglioramento del campo sportivo della Selva"
Il consigliere di minoranza Federico Lucchetti, eletto nella lista Cambia con noi, interviene circa le condizioni del campo sportivo di Filattiera

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Vai

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px



Testata di Informazione

lasiritide.it

iscritta nel registro delle pubblicazioni del Tribunale di Lagonegro (art.5 l.47 dell'8/2/48) N.REG. PER. 2/08

HOME Contatti Direttore WebTv News News Sport Cultura ed Eventi

Tavolo Verde Basilicata: "mai sottovalutare messa in sicurezza del territorio"

14/11/2019

Mi piace Condividi [iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)



Da sopralluoghi effettuati dai tecnici di Tavolo Verde Basilicata, in seguito alle perturbazioni che hanno investito il territorio a partire dalla notte tra l'11 e il 12 fino alla notte del 13 Novembre, sono stati rilevati numerosi e notevoli danni alle strutture e alle opere di miglioramento fondiario comprese quelle relative alla sistemazione idraulico- agraria. Per non parlare dei danni irreversibili ai frutti pendenti in generale e in modo particolare degli ulivi. Al momento è difficile quantificare i danni che i produttori agricoli del Metapontino hanno subito in seguito all'evento calamitoso;

certo è che ancora una volta il mondo agricolo, oltre ad accollarsi le conseguenze della perdurante crisi generale ed in particolare quella che investe il settore, subisce quasi a scadenze temporali danni da tempo annunciati per via del cambiamento climatico: sul quale tutti siamo chiamati a riflettere e in primo luogo chi ci rappresenta a tutti i livelli compresi quelli periferici. Continuare a dimenticarsi della necessità della messa in sicurezza del territorio in prospettiva di ulteriori fenomeni calamitosi è una responsabilità che attiene non soltanto le politiche ambientali del passato, ma anche del presente; a quando la definizione di un grande progetto regionale di difesa, salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali del nostro territorio? Il buon senso richiama, quindi, ad un maggiore impegno non soltanto il Consorzio di bonifica quale braccio operativo regionale competente in "bonifica" ma soprattutto la politica nel suo insieme che ha l'obbligo di salvaguardare anche o soprattutto i patrimoni riconosciuti dall'UNESCO. Matera quale Capitale europea della Cultura 2019 e luogo di inestimabile valore storico e architettonico simbolo di una civiltà contadina ha pagato il più alto prezzo di un disastro annunciato, a fronte del quale le autorità preposte per decenni hanno voluto o dovuto sottovalutare l'incombente devastante del cambiamento climatico. Da qui la proposta di Tavolo Verde Puglia e Basilicata di indire una Conferenza a carattere nazionale sul tema "SICUREZZA DEL TERRITORIO, TURISMO E SVILUPPO" da tenersi nella Capitale della Cultura.

Cerca nel Sito

EDITORIALE

Il fuoco del ghetto illumini le nostre coscienze
 di *Mariapaola Vergallito*

Nessuno di noi dovrà più tornare indietro da quanto accaduto ieri. Nessuno di noi dovrà poter cancellare il capitolo nero marchiato col fuoco del ghetto della Felandina di Metaponto. Non che di vergogna e di indecenza prima di ieri non ce ne fossero abbastanza. Ma forse si doveva arrivare alla morte di una povera donna nigeriana resa irriconoscibile dal fuoco di un'alba lucana per accenderne un altro, di fuoco: quello dell'indignazione attiva, della coscienz...-->[continua](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Questo fine settimana (sabato 22 e domenica 23 giugno) la 23^a edizione della storica rievocazione della Battaglia di Tornavento. Per due giorni si torna al quel 1636.



Un'idea non è affare da cervelloni, ma d'impavidi curiosi, sognatori e spiritosi. Lo diremo anche attraverso il 44° Carnevale ambrosiano dei ragazzi 2019 'Bellooooo! Cos'è?'.



Quest'anno il Carnevale ambrosiano dei ragazzi è tutt'un'invenzione! Ricordando il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci, i ragazzi degli oratori...

Un Museo emeroteca delle acque sempre più proiettato verso il futuro. Dalle immagini, dalle mappe e dagli attrezzi 'storici' ai nuovi arredi multimediali. Conosciamolo meglio con il Consorzio ET Villoresi. Un luogo per tutti, scolaresche e cittadini, dove conoscere e imparare.

Invia nuovo commento

Commento: *

[→ Aiuto](#)

Anteprima commento

Sequestrata la 'casa' di Babbo Natale

14/11/2019 - 10:14 | [Eventi](#) | [Milano](#)



Dagli organizzatori arriva però un messaggio più tranquillizzante: si sistemeranno le opere segnalate e si aprirà, con un piccolo ritardo, il 29 novembre e fino al 6 gennaio.

**20012 Cuggiono (MI)
 Via Antonio Meucci 11/13**

**tel. 02 9747004
 fax 02 97249011**

**info@imballaggilegnosrl.it
 www.imballaggilegnosrl.it**

Rubriche



Comunicaré



Exponiamoci



Fanne PARTE



Frece sui nostri giorni



Il Bastian Contrario



Il terzo tempo



Meteo Sincero



Nostro mondo



Note in vista



Notizie dal Museo

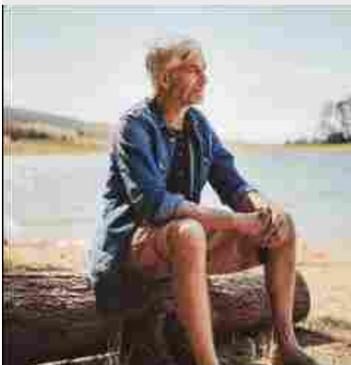


Over the Game



Post Scriptum

Sconti Fino al **-60%**
Scopri • amazon



I nove errori negli investimenti da evitare nel 2019

Se hai la possibilità di investire 350.000 €, ricevi aggiornamenti periodici e scarica senza spese la guida *Nove modi per evitare errori negli investimenti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

Scopri la guida

FISHER INVESTMENTS ITALIA®

giovedì, novembre 14, 2019 **Ultimo:** [Vetralla, nasce la Casa delle Primule](#)



Quello che va bene per le Piccole Imprese va bene per il Paese

[Home](#)
[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[ECONOMIA](#)
[AGRICOLTURA](#)
[SANITA'](#)
[CULTURA](#)
[SPORT](#)
[AMBIENTE](#)
[CENTRO ITALIA](#)
[Search](#)



LAZIO

Investimenti nelle opere per il riuso della risorsa idrica, Anbi Lazio offre collaborazione ad Arera

14 Novembre 2019 Emanuela Colonnelli anbi lazio, Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente, Investimenti nelle opere per il riuso della risorsa idrica



Distrugge il dolore alle ginocchia in 5 minuti



Ti vergogni di usare le gonne corte? Sbarazzati delle vene varicose con questo!



Gonfiore e dolore alle vene? Non aspettare, cura subito le vene varicose!



La Tuscia degli Eventi



Il mio grasso addominale è sparito
in sei giorni! È molto semplice: al
mattino....

Sponsored by 



RENNA: "PRONTI A PARTECIPARE AI TAVOLI DI CONSULTAZIONE PER ILLUSTRARE SOLUZIONI PER EFFICIENTARE LE STRUTTURE E ABBATTERE I COSTI DEL SERVIZIO"

NewTuscia – "Vogliamo portare il nostro contributo di idee e proposte, visto che condividiamo interessi e obiettivi comuni, in particolare sulle progettualità per incentivare il riuso delle risorse idriche". Così Andrea Renna, direttore di Anbi Lazio, motiva la richiesta ad Arera – Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente – di partecipare ai tavoli di consultazione che si concluderanno con la definizione della nuova, aggiornata tariffa del costo del servizio idrico integrato, in vista dell'entrata in vigore del terzo periodo regolatorio.

"Il nostro interesse – aggiunge Renna – con l'ausilio e l'apporto della struttura nazionale di Anbi, in primis con il direttore Massimo Gargano ed il presidente Francesco Vincenzi, è poter sviluppare accordi di collaborazione e avviare un confronto costruttivo coi Gestori sugli investimenti per opere e impianti strategici per favorire l'impiego e il riuso sempre più ottimali delle nostre risorse idriche".

"Una incentivazione di tali innovativi progetti, anche con la previsione di maggiori oneri finanziari a favore dei gestori del servizio idrico per gli investimenti in opere per il riuso delle acque rappresenterebbe – commenta Luciana Selmi, presidente di Anbi Lazio – una scelta strategica. I Consorzi di Bonifica, in qualità di concessionari, per conto della pubblica amministrazione, di numerosi impianti di drenaggio delle acque superficiali e di distribuzione di acqua ad uso irriguo, possono fornire un contributo concreto alla pianificazione delle nuove opere utili a favorire un migliore impiego delle risorse idriche. Questo è un fronte – conclude Renna – sul quale la nostra Associazione è impegnata per migliorare l'efficienza degli impianti di gestione e distribuzione dell'acqua, ma anche per abbattere, grazie alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il costo spesso elevatissimo del loro funzionamento".



WEB TV



cronaca | Ultime
Notizie | Video | VITERBO e
provincia

Tg Lazio TV. Viterbo, ennesimo suicidio in carcere

📅 12 Novembre 2019 👤 Gaetano Alaimo

loading... 12.11.2019. Viterbo. Ennesimo suicidio in carcere 12.11.2019. Viterbo. Ennesimo suicidio in carcere Pubblicato da

14 Novembre 2019

Pisticci.com



Cerca...

- Home
- Cronaca
- ▼ Politica
- Territorio e Ambiente
- Interventi e Appuntamenti
- Cultura e Spettacoli
- Sport
- Immagini
- Pisticci.com TV



Lavorazioni edili - Giardinaggio - Segnaletiche Orizzontali
 Manutenzione e installazioni impianti refrigeranti
 porte automatiche, cassaforti
 Vendita e installazione di attrezzatura nuova e usata
 per negozi alimentari e di ristorazione
 0835 58 12 55
 392 00 22 640
 info@gavsystems.it



La Quercia
 cell 333 301 4710
 Contrada Dei F.lli Carlone San Pietro Pisticci

La cura del territorio come priorità assoluta

**VOLA DA MILANO
 A NEW YORK DA 319€**

PRENOTA

POST 14 NOVEMBRE 2019*

Mi piace 0 Tweet



“Anche l’ultima calamità che ha colpito il Metapontino ed il materano, danneggiando infrastrutture, abitazioni ed impianti produttivi, la costa ionica, confermano la fragilità del territorio e la necessità di assumere la cura del territorio come priorità assoluta”. E’ quanto scrive l’ex parlamentare Cosimo Latronico. “Gli eventi climatici sempre più estremi devono consigliare una politica di tutela e di assetto del territorio che consideri un contesto da sempre con fragili equilibri idrogeologici come un’occasione di impegno risolutivo. Un piano di assetto del territorio che valorizzi la originaria opera di manutenzione del suolo (si pensi ai lavoratori forestali, all’opera dei contadini che rappresentano delle sentinelle effettive) verso

piani di difesa e di recupero dei borghi lucani. Gli enti locali, le Province, gli enti regionali, come il Consorzio di bonifica, vanno coordinati in uno sforzo unitario ed efficace perché l’ordinaria manutenzione, sistematica e tempestiva, possa salvare e mettere a riparo da danni più gravi”.

0 comments

Commenti: 0

Ordina per Novità ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Facebook Social Comments

**VOLA DA MILANO
 A SAN FRANCISCO DA 449€**

PRENOTA

areawi
 INTERNET DOVE GLI ALTRI NON ARRIVANO
INTERNET SENZA LIMITI
 dove e quando vuoi
 da **14,90€** al mese
 info 340 8571888
 Nuova copertura:
Pisticci - Marconia - Craco
 Contatti:
 0835549009 - 3394920916
 info@areawi.it - www.areawi.it

CLICCA QUI
Dr. Nicola D'Alessandro
 www.nicoladalessandro.it
 Tecnico della prevenzione
 nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
 Consulenza e Formazione
 Sicurezza sul lavoro - Igiene
 Ambiente

SOSTIENI PISTICCI.COM

2019 | 10 anni con Pisticci.com

SOSTIENI IL NOSTRO GIORNALE

Grazie per la vostra partecipazione

Donazione

Fibra Vodafone
 con chiamate illimitate

27,90€
SOLO ONLINE

E hai Vodafone TV e NOW TV



PROTEZIONE CIVILE. RIUNIONE UNITA' DI CRISI REGIONALE.



HOME / NEWS-18 / PROTEZIONE CIVILE: RIUNIONE UNITA' DI...

BOTTACIN, "ATTENZIONE PER L'ARRIVO DI UNA NUOVA PERTURBAZIONE A PARTIRE DA QUESTA SERA. CONVOCATI SINDACI A BELLUNO PER RISCHIO VALANGHE"

VENEZIA Si è tenuta questa mattina a Treviso, nella sede della Provincia, la riunione dell'Unità di Crisi della Protezione Civile Regionale convocata dalla Regione per fare il punto sulle evoluzioni della situazione meteo. Erano presenti tutte le componenti della Protezione Civile che comprende, tra gli altri, Vigili del Fuoco, le sette Prefetture, il volontariato di Protezione Civile, il 118, l'Autorità di Bacino, i Consorzi di Bonifica, ARPAV e tutte le società di servizi (ENEL, TERNA, ANAS, ecc.) L'incontro è stato coordinato dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, dal direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio della Regione Nicola Dell'Acqua e dal direttore della Protezione Regionale Luca Soppelsa "E' stato fatto il punto della situazione – spiega l'assessore Bottacin – in modo particolare, ci siamo soffermati sulle previsioni meteo per i prossimi giorni. Dopo una fase di attenuazione, i tecnici ARPAV ci hanno comunicato che da questa sera ci sarà un peggioramento che si protrarrà per 24 ore, fino a venerdì sera." Il fenomeno prevede un innalzamento dello zero termico con nevicate e precipitazioni cospicue in quota, piogge anche molto intense, fino a 150 mm, sono attese nei fondovalle montani, nelle zone pedemontane e nella pianura orientale del Veneto." A preoccupare è la situazione di Venezia, di tutto il litorale veneziano e della provincia di Rovigo, già colpite dall'ondata di maltempo e alta marea di martedì sera. A Venezia, al momento, per domattina il Centro Maree indica una marea sui 150 cm, ma i dati sono in costante aggiornamento e potrebbero subire variazioni a causa dei venti. Le previsioni indicano una successiva attenuazione dei fenomeni a partire da venerdì sera, ma l'Unità di Crisi sta monitorando e approfondendo i dati relativi alle previsioni per il fine settimana, durante il quale è in arrivo una nuova perturbazione. "In considerazione di questi elementi – sottolinea Bottacin – abbiamo convocato una riunione a Belluno con i sindaci dei Comuni interessati dal rischio valanghe. Oggi pomeriggio faremo il punto per verificare la situazione e, eventualmente, decidere come organizzare le attività di protezione civile." Nelle prossime ore è previsto un aggiornamento delle comunicazioni dall'Unità di Crisi.

Category: news-18 • 14 Novembre 2019



PULIZIA STRAORDINARIA NEI CANALI PER DIFENDERE 25 COMUNI DALLE ALLUVIONI

Pulizia straordinaria nei canali per difendere 25 Comuni dalle alluvioni Piano straordinario del Consorzio di bonifica dell'Oristanese. Ecco tutti gli interventi e i paesi coinvolti I Diversivo di Sant'Anna – Foto Consorzio di Bonifica Il Consorzio di bonifica di Oristano corre ai ripari per mettere in sicurezza da possibili alluvioni i 25 paesi che ricadono nel territorio di sua competenza, con un grosso piano di pulizia e bonifica. Il progetto è stato illustrato questa mattina nella sede dell'Ente dal commissario straordinario, Cristiano Carrus, e dal dirigente Serafino Meloni, che hanno elencato i diversi lavori portati avanti dal Consorzio negli ultimi mesi, su una superficie di oltre 35 mila ettari. “Un'attività di prevenzione non perfetta ma perfettibile”, ha commentato Carrus, “che continuerà nel periodo invernale. Un'attività ordinaria, istituzionale, del Consorzio in difesa dei territori, che diventa, però, straordinaria per il carico degli investimenti, pari a 300 mila euro”. Dopo quindici anni il Consorzio ha provveduto alla bonifica straordinaria del Diversivo di Sant'Anna, nel territorio di Marrubiu, con la rimozione dei detriti terrosi depositati nella savanella (il canale centrale in cemento), nel tratto compreso dalla confluenza di S'Ena Arrubia fino al Rio Sreba. “In particolare, l'intervento nel Diversivo di Marrubiu ha compreso anche la sostituzione delle saracinesche di scarico del diversivo sul canale delle acque basse e di quelle di intercettazione delle condotte che convogliano le acque di colò della borgata di Cirras verso il canale delle acque basse”, ha spiegato Serafino Meloni, indicando in alcune immagini la presenza di materiale portato nella zona durante l'alluvione Cleopatra. Tra i lavori portati a termine dal Consorzio anche la pulizia della sezione tombata del canale che attraversa il centro abitato di Solarussa, che grande preoccupazione ha destato negli ultimi anni, in seguito all'alluvione, e la confluenza con il Rio Saoru, nei pressi dell'Istituto Agrario. Nello stesso intervento sono compresi anche i lavori nei territori di Siamaggiore, Massama e Nuraxinieddu. Anche il centro abitato di Nurachi è stato posto in sicurezza con la pulizia dei canali della bonifica nel territorio del paese. La presentazione dei lavori I lavori proseguono, invece, nei canali del bacino di San Giovanni, condotti nell'ambito della convenzione con il Comune di Oristano. Attualmente il Consorzio sta operando per la rimozione di depositi terrosi e del giacinto d'acqua sul tratto a marea del canale e, contemporaneamente sui canali secolari compresi nel bacino di San Giovanni, a Sa Rodia e Pesaria. Operai al lavoro anche a Cabras, Simaxis e Ollastra. E ancora a San Vero Milis e Riola. Nel comprensorio sud si lavora nel territorio di Arborea, nei pressi del centro abitato e nella zona di Sassu. Nei prossimi giorni, in collaborazione con il Comune, sarà avviata la manutenzione straordinaria di un ponte tubo sulla viabilità locale nell'area dell'impianto 3 Sassu. Sono di imminente avvio anche alcuni lavori di pulizia nel territorio di Uras, dove si procederà alla bonifica del canale lungo la ferrovia, e del canale Rio Quasodi, nel territorio di Marrubiu. “Un'attività”, ha spiegato il dirigente Meloni, “che esula dalle competenze del Consorzio, ma che condurremo per venire incontro alla richiesta del Comune”. A seguire si interverrà sui canali Medio Nord e Piene Millenarie, a difesa dei territori di Marrubiu, Terralba e Uras; sui canali del bacino Merd'e Cani, in territorio di Palmas Arborea; nei canali del Bennaxi tra Siamaggiore e Massama e sarà completato l'intervento iniziato lo scorso anno sul canale Ill Lotto, tra l'abitato di Solanas e il territorio del Comune di Nurachi. Rio Saoru – Foto Consorzio di Bonifica Rio Tanui – Foto Consorzio di Bonifica Giovedì, 14 novembre 2019 L'articolo Pulizia straordinaria nei canali per difendere 25 Comuni dalle alluvioni sembra essere il primo su LinkOristano.it. Fonte: Link Oristano Advertisement

[PULIZIA STRAORDINARIA NEI CANALI PER DIFENDERE 25 COMUNI DALLE ALLUVIONI]

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito ne acconsenti l'utilizzo. [Ok](#)

[Leggi di più](#)

SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

In Emilia-Romagna

• 2.000 spazi e servizi pensati per te

[PRIMA PAGINA](#)

[SASSUOLO](#)

[FIORANO](#)

[FORMIGINE](#)

[MARANELLO](#)

[MODENA](#) ▾

[REGGIO EMILIA](#) ▾

[BOLOGNA](#)

HAI LA STAMPANTE ROTTA???

Contatta il pronto soccorso Zerosystem!

[CLICCA QUI!](#)

ZEROSYSTEM



BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI

Info e prenotazioni: 335 5720160 - 0536 076450 info@bombeo.it www.bombeo.it

prink
cartucce ad ogni costo

Gastronomia
Quattro Venti

Cucina tipica
casalinga emiliana
Pasta fresca
Piatti pronti da asporto
Gnocco e Tigelle



DUPLICAZIONE RADIOCOMANDI



WWW.FERRAMENTAVANELLI.IT

[Home](#) > [Ambiente](#) > Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di...

[Ambiente](#)

[Appennino Modenese](#)

[Appennino Reggiano](#)

Lotta al dissesto idrogeologico in Appennino: finanziati 29 progetti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per oltre 3 milioni di euro

14 Novembre 2019



BARBABIMBI
Viale Fanti, 14 - Sassuolo
Tel. 0536 580648
www.barbabimbi.it
info@barbabimbi.it

USATO FIRMATO
SELEZIONATO PER BEMBI 0-16

FRANCO CALUZZI
via Rometta, 35 - Sassuolo
tel. 0536 881290 - info@francocaluzzi.com



Un contributo essenziale per la lotta al dissesto idrogeologico nell'Appennino Reggiano, Modenese e Parmense, un riconoscimento importante che permetterà l'avvio di nuovi progetti – che si affiancheranno a quelli già esistenti – di prevenzione finalizzati a ridurre i danni provocati all'agricoltura. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha ottenuto il finanziamento di 29 progetti con fondi del Psr, il Piano di Sviluppo Regionale, per un totale di 3 milioni e 417 mila euro. Il 29 ottobre infatti è stata approvata la graduatoria dei progetti che verranno finanziati dal Psr nell'ambito dell'Operazione 5.1.01.

Tra i progetti ammessi – 29 dei 32 presentati dal Consorzio della Bonifica Centrale – ben 14 verranno realizzati in provincia di Reggio Emilia, per un totale di 1 milione e 881 mila euro. In particolari gli interventi interessano i comuni di Castelnovo né Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo. In provincia di Modena invece verranno portati avanti 12 progetti, in particolare nei comuni di Serramazzoni, Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Frassinoro, Sassuolo, Prignano e Palagano. Sono stati ammessi anche 3 progetti nella provincia di Parma: a Palanzano infatti verranno realizzati gli interventi per 444 mila euro.

“I lavori – come rimarcato dal presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Matteo Catellani – finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei danni causati all'agricoltura, garantiranno l'attività di 29 aziende agricole in territorio collinare e montano, preservando una settantina di fabbricati rurali e di circa 90 ettari di terreno esposti al rischio di smottamenti. Grazie ai nuovi finanziamenti del Psr il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale metterà in campo un impegno straordinario – che si affiancherà a quello annuale che prevede una sessantina di interventi all'anno per circa 2,5 milioni di euro – per tutelare un territorio estremamente fragile ed esposto al dissesto idrogeologico. L'importante finanziamento dei 29 interventi, le cui gare per l'appalto dei lavori verranno espletate entro il 2020, è un riconoscimento essenziale della capacità progettuale dei tecnici consortili e della funzione fondamentale esercitata dall'agricoltura in montagna”.

Il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale esprime il proprio apprezzamento della Regione Emilia-Romagna e Anbi Emilia-Romagna, l'Associazione che riunisce i Consorzi di Bonifica Emiliano Romagnoli, per aver proposto ed inserito per la prima volta l'azione nel Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.



Materassi & Materassi

Dormire, voce, del verbo benessere.

MATERASSI - RETI - LETTI - CUSCINI - ACCESSORI

Salvo (AG) - Via Lido 30/38 - Tel. 0925.84726 - 028.0441895

teleradiosciacca.it
 l'informazione in un click

 Agenzia di Viaggi
 &
 Tour Operator

CRONACA

POLITICA

AGRICOLTURA/PESCA

SICILIA

CULTURA

SPORT

PROVINCIA



AGRICOLTURA/PESCA / 14 NOVEMBRE 2019 / 13 VISUALIZZAZIONI / PRIMOPIANO

di Michele Termine

TORNANO IN PIAZZA GLI AGRICOLTORI SICILIANI, MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA COLDIRETTI



Oggi in piazza a Palermo migliaia di agricoltori per una manifestazione di protesta promossa da Coldiretti. Il presidente dell'associazione, Francesco Ferrari, ha chiamato a raccolta gli agricoltori per i ritardi della burocrazia e i fondi del Programma di sviluppo rurale bloccati, come i 280 milioni per le aziende agricole giovanili, fermi dal 2017. A poco è servito lo sblocco di alcune graduatorie fatto in giunta regionale per una cifra di 50 milioni di euro: gli agricoltori lamentano anche i mancati interventi sulle strade secondarie, la mancata riforma dei consorzi di bonifica e il caro bollette dell'acqua. Tutte cose che il governo aveva annunciato di voler portare a termine, ma che si sono perse strada facendo.

ULTIMI VIDEO



NOTIZIARIO DI MERCOLEDI' 13 NOVEMBRE 2019

13 novembre 2019

Visualizzazioni: 12



LA GIOSTRA del 11 novembre 2019

12 novembre 2019

Visualizzazioni: 12



NOTIZIARIO DI MARTEDI' 12 NOVEMBRE 2019

12 novembre 2019

Visualizzazioni: 22



NOTIZIARIO DI LUNEDI' 11 NOVEMBRE 2019

11 novembre 2019

Visualizzazioni: 86



SIGNORE DA CHI ANDREMO

9 novembre 2019

Visualizzazioni: 157



La manifestazione riguarda “il fallimento delle politiche agricole giovanili regionali, i ritardi burocratici, la mancanza di una strategia di sviluppo, la crisi dei comparti vitali tra cui la zootecnia, la cerealicoltura nonché il costo dell’acqua alle stelle”, dice Coldiretti. “Il Programma di Sviluppo Rurale – dichiara Francesco Ferreri – è all’anno zero. Il nostro dossier mostra chiaramente i ritardi, le modifiche alle graduatorie e le tante incongruenze che stanno determinando una crisi senza precedenti del settore. Il comparto zootecnico è allo stremo per via delle incertezze della movimentazione degli animali. Gli aiuti europei ci sono ma restano nel cassetto della Regione e questo è davvero inconcepibile”. “Mentre da un lato abbiamo imprenditori che scommettono nella qualità, dall’altra ancora una volta ci troviamo di fronte ad istituzioni preposte lentissime, che non rispondono più alle esigenze di chi vuole investire. In un anno – aggiunge il presidente Ferreri – più di 150 giovani in attesa del Psr hanno lasciato le campagne dove avevano già iniziato a lavorare perché stanchi di aspettare. C’è poi la vertenza infrastrutturale, ogni temporale dissesta la viabilità interna isolando le aziende. Manca un piano contro gli incendi estivi e non c’è alcuna programmazione per far fronte a quello che è sotto gli occhi di tutti: il cambiamento climatico. Se non si pulisce il territorio sarà sempre peggio il presidente di Coldiretti.



Tweet Mi piace 4

TAGS: PRIMOPIANO

■ TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE QUESTE NOTIZIE



SCIACCA: IL 24 NOVEMBRE SERATA DEDICATA AL GRANDE ATTORE FRANCO FRANCHI



EDUCAZIONE DIGITALE TIM: SCIACCA UNICO CENTRO IN PROVINCIA

Audi Q3 Sportback
Urban/whatever that means

BAIAUTO SPA
REGGIO EMILIA

Scopri di più >

anche Sabato 16 e Domenica 17

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ



MODENAINDIRETTA

BOLOGNAINDIRETTA

PARMAONLINE

Fatti notare!
tel. 0522 924196

Reggionline
Il quotidiano di Reggio Emilia

Fatti notare!
tel. 0522 924196

Home | CRONACA | SPORT | EVENTI | RUBRICHE | TELEREGGIO | GUIDA TV

Home » Video • Cronaca • Provincia • On Demand » Frane, dalla bonifica Emilia Centrale interventi per 1,8 milioni sull'Appennino reggiano. VIDEO

Frane, dalla bonifica Emilia Centrale interventi per 1,8 milioni sull'Appennino reggiano. VIDEO

14 novembre 2019 | Andrea Bassi



Il consorzio realizzerà opere a favore di 14 zone del territorio. Il presidente Matteo Catellani: "Progetti di tipo preventivo a beneficio delle attività agricole"

REGGIO EMILIA – Agire prima che strutture, come ad esempio stalle o fienili, finiscano danneggiate da movimenti franosi latenti. Hanno questo obiettivo gli interventi programmati dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e destinati al territorio montano. Si tratta in totale di 29 opere, 14 delle quali riguardanti sette comuni reggiani: Castelnovo Monti, Vetto, Ventasso, Baiso, Casina, Toano e Villa Minozzo.

"E' necessario evitare che si aggravi la situazione di fronti franosi esistenti, messi in evidenza da una serie di studi geologici compiuti negli scorsi mesi – spiega il presidente Matteo Catellani -, la prevenzione è fondamentale perché intervenire in tempo significa risparmiare spese ingenti di ripristino dei danni".

I lavori che verranno realizzati nella nostra provincia hanno un valore complessivo di 1,8 milioni di euro su un totale di 3,4 milioni investiti nell'intero territorio di competenza dell'ente, che comprende anche il Modenese e il Parmense.

Le risorse provengono dall'Europa e sono state distribuite dalla Regione. Per ottenerle, il consorzio ha basato i suoi progetti su monitoraggi, molti dei quali svolti in seguito a

ULTIME NEWS

- 12:51 Frane, dalla bonifica Emilia Centrale interve...
- 12:50 Picchia la moglie e prova a strangolarla: arrestat...
- 12:39 Ottomila borracce per l'acqua nelle scuole di...
- 12:22 Maratona di letture a sostegno della libreria...
- 12:15 Campegine: auto finisce fuori strada, due...
- 11:49 Fair play: in attesa del giudice, l'Accademia...

> Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO FOTO TG

- Frane, dalla bonifica Emilia Centrale... interventi per 1,8
- Picchia la moglie e prova a... strangolarla:
- Ottomila borracce per l'acqua nelle... scuole di Reggio

> VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

segnalazioni giunte dagli agricoltori. I lavori verranno appaltati entro il 2020. Ne trarranno beneficio una quindicina di aziende agricole reggiane, che vedranno salvaguardati almeno trenta fabbricati rurali esposti al rischio di smottamenti.

Reggio Emilia | interventi | frane | smottamenti | bonifica Emilia Centrale | fondi regionali

Facebook | Twitter | Google+ | LinkedIn | Pinterest

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Furti in abitazione: difenditi con Verisure, e a...

Antifurto Verisure



Hai la passione per il fai da te creativo? Scopri Dooitu!

Dooitu.com



I sapori della tavola si scoprono meglio attraverso il web

La Repubblica per Ismea



Trasformazione digitale, aziende sempre più connesse

Enel



Ecco come difenderti dai ladri. Verisure anche a novembre...

Antifurto Verisure



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. A...

Antifurto Verisure

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

